

**ANTICA SALINA**  
SALE MARINO DI TRAPANI

SOSALT srl - Tel. (0923) 540344

ANNO 34<sup>a</sup> (nuova serie) - N. 43 GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1993

# TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica - Attualità - Cultura - Sport

L. 1.200

Spedizione in abbonamento postale - Bollettino di diritto postale n. 2179  
DCSP/1/1/044970/5681/102/93

Fondato da Nino Monti

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI-ITALIA

**S.**  
**S.**  
scarpitta

Iniziato a Messina il processo per la corruzione dell'ex magistrato Antonio Costa

## Un uomo della mafia all'interno del palazzo?

Un uomo della mafia all'interno del palazzo. Un giudice che avrebbe vigilato sulle attività della magistratura per tutelare gli interessi delle organizzazioni mafiose locali. E che sarebbe anche arrivato a lanciare serie minacce: «guarda che se lampii sui Minore senza dirmi niente ti prendo a cazzotti» avrebbe detto al giudice istruttore Carmelo Carrara che non

intendeva dirgli quali fossero le sue intenzioni nei confronti dei fratelli Antonio e Calogero Minore, esponenti di primo piano della "famiglia" trapanese. Un uomo corrotto che sarebbe diventato complice della mafia per un centinaio di milioni. Un nome, quello

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)



CENTRO STUDI E RICERCHE DEL C.S.I.  
VIA LIDO DI VENERE I  
TRAPANI  
91100  
ASSOC. \*

## Cizio: «È il paese di Acchiappacitrulli»

«È il paese di Acchiappacitrulli». Questo il caustico commento di Pepe Cizio, 66 anni, ex direttore del mercato ortofrutticolo di Trapani, alla notizia che si sta celebrando a Messina il processo contro l'ex sostituto procuratore Antonio Costa. Cizio trova la forza di fare delle battute sarcastiche in ordine ad una vicenda che ha irrimediabilmente segnato la sua vita e un risarcimento di 40 milioni di lire disposto dalla Corte d'Appello di Messina come "equa riparazione per la custodia cautelare subita" non addolcisce certo la pillola. Cizio era stato arrestato nell'agosto del 1984, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, nel contesto della stessa vicenda della corruzione del giudice Costa. Era stato, inoltre, accusato

(gdg)

(continua a pag. 2)

## Il trionfo del "nuovo" ad Alcamo e a Marsala



Il notaio Salvatore Lombardo e il neurochirurgo Massimo Ferrara

Il secondo esperimento in provincia di Trapani di elezione diretta del sindaco è stato forse ancora più positivo del primo. Il riferimento è essenzialmente ad Alcamo ed a Marsala, dove, rispettivamente, il neurochirurgo Massimo Ferrara ed il notaio Salvatore Lombardo sono stati chiamati, al primo turno, a vestire i panni di primo cittadino.

Ferrara ha ottenuto il 50,8% dei suffragi, Lombardo addirittura il 51,15%. Due uomini che "rompono" col passato, con il modo di intendere la politica come clientela, due uomini fuori dalle gabbie e dalle logiche dei vecchi partiti.

Frutto, entrambi, di una trasversalità positiva che vuole elettori anche ideologicamente "targati" ritrovarsi attorno ad un'idea nuova, attorno ad un programma serio, attorno ad uomini credibili in quanto sicuramente "puliti".

Le greppie ed i carri politici, come venivano intesi fino a non troppo tempo fa, sono destinati, quindi, a sparire. E sbaglia chi, ancora legato ad un antico modo di ragionare vuol vedere nel trionfo plebiscitario di Lombardo ancora l'affermazione di qualche sigla di partito, nella

Giacomo Di Girolamo

(continua a pag. 2)



Dall'alto Pepe Cizio e l'ex giudice istruttore Raimondo Cerami



da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1

### CIZIO

di avere tentato di corrompere l'ex giudice istruttore del Tribunale di Trapani, Raimondo Cerami, al quale avrebbe riferito che vi era qualcuno disposto a sborsare la somma di 100 milioni se il magistrato avesse prosciolti i fratelli Minore in un procedimento nel quale erano accusati degli omicidi seguiti al sequestro dell'imprenditore Michele Rodittis, rapito il 26 settembre del 1977 e rilasciato appena 4 giorni dopo. Successivamente gli avrebbe comunicato che l'offerta era stata elevata a 150 milioni e che la persona disposta a sborsare la somma era un certo Bulgarella. Del resto il PM, che, in quel processo, era proprio Antonio Costa, era stato già "sistemato". Cerami venne a sua volta accusato di non avere denunciato il tentativo di corruzione, ma usufrui dell'amnistia. Ora è a Palermo. Cizio, arrestato, dunque, nell'agosto dell'84, resterà in carcere fino all'ottobre successivo, quando verrà posto agli arresti domiciliari. Verrà rimesso in libertà solo allo scadere del termine massimo di custodia cautelare, ma con l'obbligo di presentarsi due volte al giorno alla caserma dei Carabinieri. Il processo, inizialmente istruito dal giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto, passava, per decisione della Corte di Cassazione, al tribunale di Messina che scagionava con formula piena l'ex direttore del mercato ortofrutticolo da ogni accusa. Cizio, che sin dall'inizio della vicenda aveva protestato "alto e forte la sua innocenza, avanzava, allora, richiesta di riparazione per "custodia cautelare ingiustamente subita" alla Corte d'Appello di Messina che, infine, ha deciso di assegnargli il risarcimento di quaranta milioni, tenuto conto del "pregiudizio" che la custodia cautelare ha comportato per la sua immagine personale e familiare e dell'incidenza che ha avuto sulla sua stessa capacità lavorativa (Cizio, peraltro, è stato sottoposto, per insufficienza coronarica, ad un intervento chirurgico per l'impianto di ben 4 "by pass"). Sarà il ministero del tesoro a dovere sborsare i 40 milioni. «Se non vado errato era Erodoto che diceva che se l'uomo non riesce a ridere, rischia di impazzire». Cizio continua con il suo sarcasmo. Un'ironia e un'autoironia che l'hanno portato in questi anni tante altre volte in tribunale, querelato da Lo Curto, il magistrato al quale ne ha dette (e fatte) di tutti i colori, come quando gli ha inviato uno specchio nel quale, appunto, "vedersi specchio" o come quando gli ha fatto avere una busta con su scritto "attento, potrebbe scoppiare... dal ridere". «Sono un tipo singolare — ammette Cizio — se non al-

tro perché ritengo di essere l'unica persona al mondo che abbia subito una condanna per tentato oltraggio. Si badi bene, non per oltraggio, ma per tentato oltraggio».

L'obiettivo? Manco a dirlo: Claudio Lo Curto. «Ma non posso fare altro che parlare — continua Cizio — e poi nel prologo dell'evangelo di San Giovanni non si dice: in principio era la parola?»

Cizio non è la sola "vittima" dell'istruttoria condotta da Lo Curto sul caso-Costa. Anche l'ex dirigente della squadra mobile, Giorgio Collura, attuale comandante della Polizia Stradale, ebbe i suoi bravi problemi in quanto fu accusato di non avere riferito per tempo alla magistratura il contenuto delle intercettazioni telefoniche che, nella interpretazione che venne loro data, inchiodavano Costa. Ma questa — e la frase non è originale — è un'altra storia. Se ne tornerà a scrivere perché Collura, nel frattempo, è andato anche lui avanti contro Lo Curto.

### "NUOVO"

considerazione che era il candidato di un cartello originario di Rete, Pds, Pri, Rifondazione Comunista, al quale si sono aggregate, più o meno desiderate o auspicate, altre forze. Semmai, e questo vale tanto per Lombardo che per Ferrara, la loro elezione ha significato un colpo mortale agli ultimi sussulti di vita di due partiti come la Dc ed il Psi, che sicuramente sono indicati come i maggiori artefici dello sfascio di Alcamo e di Marsala: il biancofiore ad Alcamo aveva una roccaforte che sembrava inespugnabile almeno fino al 1992 ed il garofano aveva a Marsala l'egemonia assoluta, imposta con arroganza anche laddove cominciava ad accusare delle crepe.

Eppure qualche figlio di quel modo di intendere la politica a Marsala l'ha spuntata per il consiglio comunale (in altra parte del giornale affermiamo proprio che qualche pericolo a Lombardo può venire proprio da Sala delle Lapidini). Ma ci piace veramente credere che tanto ad Alcamo quanto a Marsala è scoccata l'ora del cambiamento, che la marea di voti di Lombardo e di Ferrara spazzi via residui di alghe putride dalle spiagge delle due città. E per restare in tema l'auspicio è che Lombardo e Ferrara non siano i sindaci dell'ultima spiaggia. Sarebbe davvero triste per una democrazia che comincia a rinascere anche dalle nostre parti, dove il regime dei vecchi partiti e dei vecchi uomini che li rappresentavano non avrà avuto magari caratteristiche così vistose come in altre regioni, province e città, ma risultati forse ancora più de-

leter. Auguri, quindi, a Ferrara ed a Lombardo ed ai loro assessori, tutta gente all'altezza delle aspirazioni di chi li ha scelti come "compagni di viaggio", per una nuova esperienza di civiltà e di democrazia reale. Ma, attenzione, il rischio è grosso. È quello di diventare dei "falsi profeti". Una cosa peggiore del male che la gente di Marsala e di Alcamo ha voluto estirpare.

### COSTA

dell'ex sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Antonio Costa, oggi sessantenne, che molti hanno dimenticato. Ed una vicenda che rappresenta una delle pagine più vergognose della storia della giustizia trapanese. Uno scandalo del quale si occupa in questi giorni il Tribunale di Messina, chiamato a giudicare l'ex magistrato, accusato di avere intascato dei soldi per "aggiustare" alcuni processi. Un personaggio "chiacchierato", Antonio Costa, ricordato soprattutto per la "gestione" della Pretura di Castellammare del Golfo, precedente al suo trasferimento a Trapani. A Castellammare il magistrato avrebbe permesso che il servizio di cancelleria venisse espletato dal custode Bernardo Scuderi, semplice dipendente comunale, che avrebbe sottoscritto atti giudiziari apponendo la firma apocrifia quale cancelliere facente funzioni del vice segretario comunale. Ed alcune amicizie "sospette" che avrebbero legato Antonio Costa ad alcuni imprenditori della zona, responsabili di abusi edilizi: «Un comportamento, quello del magistrato — scrissero i colleghi che lo inquisirono — alquanto compiacente, tanto che una sentenza di condanna a pena detentiva nei confronti del costruttore Santo Genna, passata in giudicato nel 1972, era rimasta ineseguita fino a che, nel 1978, non era sopravvenuta l'amnistia». Un episodio, ma non l'unico. Un magistrato incapace di mantenere il necessario distacco dalle vicende e dagli uomini che le vivono, giunto al punto di svolgere l'attività di consulente legale dell'Agesp, una società operante nel campo dell'edilizia e dei servizi pubblici nei confronti della quale, nella qualità di pretore, aveva pronunciato un lodo arbitrario in una vertenza con il comune di Castellammare del Golfo. Poi il trasferimento alla Procura della Repubblica di Trapani. Nel 1983 il magistrato viene chiamato a condurre l'inchiesta sull'omicidio di Francesco Milazzo, nella quale risultano imputati Girolamo Marino, il suocero Vito Sugamiele ed il figlio di quest'ultimo, Gaspare, personaggi al vertice della "famiglia" di Paceco. Costa chiede il loro proscioglimento. Alcuni giorni prima

della deposizione del provvedimento contenente le decisioni del giudice istruttore, Antonina Sugamiele, moglie di Girolamo Marino, incontra il marito in carcere. Nel corso del colloquio l'uomo le dice che «a Costa quei soldi glieli dobbiamo dare». Un episodio riferito da Margherita Petralia, all'epoca sposata con Gaspare Sugamiele ed oggi collaboratrice della giustizia, ma negato da tutte le persone coinvolte nella vicenda. La mattina del 23 maggio i tre imputati festeggiano l'imminente scarcerazione con l'apertura di una bottiglia di spumante. Invece rimarranno in carcere. Il giudice istruttore, Ottavio Sferlazza, non accoglie le richieste del pubblico ministero ed i tre vengono rinviati a giudizio. Tra il 23 ed il 24 maggio Antonina Sugamiele e Rosaria Scibilia, quest'ultima su incarico della figlia Margherita Petralia, prelevano dai conti correnti aperti presso l'agenzia di Paceco della Banca Sicula, oltre quarantaquattro milioni di lire. Il 7 agosto del 1984 Antonio Costa finisce in carcere. Nel corso di una perquisizione all'interno della sua abitazione viene rinvenuta in un cassetto della scrivania del magistrato una busta della Banca Sicula contenente oltre quarantaquattro milioni. Antonio Costa è alle strette. Non sa dare alcuna spiegazione: dice che si tratta di risparmi e di denaro donatogli dal suocero. Poi, ritraendo, racconta di avere ritrovato quei soldi in un armadio della moglie. Ma la donna non parla. Un uomo, Michele Di Simone, ammette di essere stato legato a lei da una "affettuosa amicizia" per circa sei anni e di averle dato del denaro, ma non somme superiori ai cinque milioni. Ma sono le registrazioni di telefonate intercorse tra alcuni personaggi "sospetti" ad incastrare Antonio Costa. Bobine scottanti nelle quali si parla di processi da "aggiustare" e di giudici pronti a farlo. Il 21 novembre del 1990 il Tribunale di Messina condanna Calogero Minore, il figlio Antonino Pio, e l'anziano imprenditore Andrea Bulgarella a due anni e quattro mesi di reclusione, (vedi servizio in basso — ndr) e Vito Sugamiele ed i figli Gaspare ed Antonina a due anni ciascuno. Sono ritenuti colpevoli di avere corrotto il sostituto procuratore Antonio Costa. La posizione del magistrato viene, invece, stralciata. Per questioni di carattere tecnico-procedurale non era stato possibile processare in un unico dibattimento tutti gli imputati. Adesso il processo contro Antonio Costa appare ipotetico, anche se l'istruttoria a suo tempo condotta dal giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto (ora trasferitosi a Firenze) denunciò non poche pecche.

**Vuoi ricevere  
in abbonamento  
il settimanale  
Trapani Nuova?**

**Solo 40.000 lire.**

E per un anno decidi di sapere!



L'abbonamento può essere sottoscritto presso la sede del giornale in via Dell'Olmo 36 a Trapani o con versamento sul c.c. postale n° 12619912 intestato a Laris s.r.l.

**TRAPANI NUOVA**

Il settimanale di chi vuol sapere.

## POLITICA

I due nuovi "primi cittadini" di Marsala e Alcamo eletti a suffragio diretto del popolo

# "Robespierre" Lombardo e un Ferrara all'altezza

Quando nella notte (fredda e buia) fra domenica e lunedì scorsi, Salvatore Lombardo, ormai virtualmente sindaco di Marsala per i prossimi quattro anni, seguito da un corteo di fedelissimi festanti, rumorosi (forse anche troppo) e, in qualche caso, anche un po' intolleranti nei confronti di qualche nostro collega reo solamente di aver fatto il proprio lavoro, si accingeva a varcare la soglia d'ingresso del Palazzo Municipale di via Garibaldi per prenderne, idealmente, possesso e per concedersi alle prime interviste, nel corridoio antistante la sala stampa un impiegato comunale avvertiva: «Attenti, sta arrivando il nuovo padrone!».

Pronta e sferzante era la risposta di un vecchio funzionario del Comune libetano che si trovava, in quel momento, a transitare da quelle parti: «Non è affatto il nuovo padrone — puntualizzava — è, semplicemente, il nuovo sindaco».

Chissà, se il primo avrà cambiato idea.

Un fatto, comunque, è certo. Domenica scorsa, a Marsala, si è verificata un'autentica rivoluzione. Mezza Marsala, ormai stufa di sottostare al giogo di un sistema corrotto al quale è bastato un semplice "soffio" per crollare rovinosamente, ha deciso di affidarsi per il prossimo quadriennio ad un personaggio non coinvolto (almeno direttamente) col recente passato "regime" politico. L'impegno politico-amministrativo del nuovo sindaco e della sua giunta sarà, però, estremamente arduo perché adesso da loro i marsalesi si attendono tantissimo. Il primo ad avvertire il "pericolo" è stato il neo assessore alla cultura e decentramento Nino Rosolia (giovane assai intelligente e preparato) che ha, subito, dichiarato: «Il difficile viene adesso. Criticare quello che non va è facile. Costruire un po' meno».

Dagli schermi di una tivù locale, poi, Lombardo metteva le mani avanti. «Ereditiamo problemi gravissimi», affermava il neo sindaco. In realtà, però, Lombardo dovrebbe "ringraziare" chi, negli ultimi anni, ha provveduto "con cura" a "non risolvere" quando, non addirittura, a creare nuovi problemi. Sono stati questi, infatti, il "lievito" esplosivo del suo successo elettorale.

E seppure con tutta una serie di

sostanziali differenze, intravediamo delle analogie fra lo scorso 21 novembre e la Rivoluzione francese del 1789. Anche allora, infatti, una classe borghese vogliosa di salire al potere ed un gruppo di intellettuali, coalizzati, seppero "incanalare" la (giusta) rabbia popolare montata, per anni, a causa del malgoverno e delle innumerevoli vessazioni. Allora fu abbattuta la monarchia, adesso la partitocrazia.

Attenti, però, ad evitare gli errori di Robespierre, un tipo che "amava" far rotolare dalla ghigliottina le teste di chi non la pensava come lui (certe dichiarazioni "a caldo" del vincitore sembravano, sinistramente, andare in tale direzione). Ma, forse, sarà stata l'euforia del momento. D'altronde Lombardo ha anche detto: «Voglio essere il sindaco di tutti i Marsalesi, anche di coloro che non mi hanno votato». Buon lavoro.

Per quel che concerne il Consiglio comunale, invece, il vento di rinnovamento è stato meno di una semplice brezza. Dei trenta consiglieri, un terzo non sono affatto nuovi, mentre qualche altro (Pizzo, Piccione, Laudicina) è "figlio d'arte". Il "cartello" che ha supportato il nuovo sindaco, inoltre, può contare solo su nove consiglieri. Arriveranno da Sala delle Lapidi le prime "grane" per Lombardo?

Antonio Pizzo

«Almeno c'è la presenza», il commento ironico è di alcuni cittadini in piazza e si riferisce alla prestanza fisica del neurochirurgo Massimo Ferrara, neosindaco di Alcamo.

Sicuramente Ferrara domina in altezza i suoi predecessori: «Tutti messi assieme — dicono i buontemponi rincarando la dose — non superano in altezza Massimo Ferrara».

Con 14.360 preferenze (50,8%) Massimo Ferrara si sente sicuro; con la sua barba appena accennata ha un tocco di fascino, dicono le sue fans (e ne ha tantissime!). Soprattutto è un uomo «felice, molto felice, perché finalmente il regime è crollato e i cittadini si sono riappropriati della casa comunale». «È un momento storico — ha commentato a caldo — un momento esaltante per tutti gli Alcamesi che hanno avuto il coraggio di fare la scelta giusta in un momento particolare per la città».

Ma il chirurgo-sindaco è consapevole anche della grande responsabilità che pesa su di lui e sulla compagine amministrativa. «Mi rendo conto — dice — delle difficoltà, ma queste per me rappresentano uno stimolo in più per impegnarmi giornalmente, agendo nella massima trasparenza per fare risorgere questa città oberata da tanti problemi». E pare proprio che abbia studiato, Massimo Ferrara, quei "libroni" di problemi che assillano Alcamo.

Perché lui è stato lontano e ha sentito parlare della Alcamo mafiosa e delle sfide all'ultimo sangue tra le cosche, attraverso i giornali. Lui che soffriva per questo e che spesso si mortificava, quasi dovendosi giustificare con i suoi colleghi dell'Ospedale Niguarda di Milano, adesso si trova in prima linea per dare un nuovo volto, una nuova immagine alla sua città.

Vuole curare il grande ammalato, intervenire con il bisturi con la stessa sicurezza mostrata tante volte nell'ospedale milanese.

Venticinque anni fuori dalla sua Alcamo, sono tanti, molta gente non conosceva il suo volto eppure lo ha votato e non solo per la sua altezza...

Fuori dalla Sicilia, dunque, come spesso accade per esigenza o per scelta in una regione che offre poco o nulla ai suoi abitanti. Ma è tornato alla grande.

Enzo Di Pasquale

## A Calatafimi ballottaggio per una manciata di voti

Anche Calatafimi avrebbe potuto esprimere il nuovo sindaco alla prima votazione solo se Agostino Gallo avesse raggranellato una manciata di voti in più. Il candidato di "Alleanza per Calatafimi" ha comunque ottenuto un lusinghiero risultato di 2.428 preferenze che, anche in vista del ballottaggio, lo pone in posizione di preminenza rispetto a Paolo Gerbino, sostenuto dalla lista "Partecipare per cambiare", attestatosi, al primo turno, su 1.621 preferenze. Lo stesso Gerbino, a caldo, non si è detto affatto ottimista circa la possibilità di ribaltare la situazione in sede di ballottaggio. Un ruolo non indifferente, in tal senso, giocheranno quegli elettori che hanno indirizzato, domenica scorsa, il loro voto sul terzo candidato sindaco, Leonardo Vanella, che ha raggranellato 962 voti.

Grande fiducia, quindi, negli ambienti a lui vicini che Agostino Gallo diventi il nuovo sindaco di Calatafimi. È peraltro un nome che raccoglie molte istanze del "nuovo" anche se ha trascorsi nel Msi e quindi affonda radici di destra. La lista "Alleanza per Calatafimi" è composta, comunque, da persone quasi del tutto nuove per la politica e la sua campagna elettorale è stata un crescendo, anche perché ha convogliato il voto di protesta, dopo il tiepido entusiasmo iniziale.

**Centro  
Impiantistica  
Trapanese** Soc. Coop. a r.l.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI  
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.



**BUSCAINO  
MOBILI**

Ti crea la cucina  
a L. 285.000 mensili.

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

## ATTUALITÀ

Il dott. Tonino D'Alì, uno dei soci del Gruppo Editoriale Trapanese, spiega l'obiettivo dell'iniziativa

## «Un'informazione corretta per promuovere progresso»

Nei giorni scorsi era stato diffuso il seguente comunicato stampa: «Le società TELESUD 3 s.r.l., editrice dell'emittente televisiva Telesud, LARIS s.r.l., editrice del settimanale Trapani Nuova, e AEMME s.n.c., concessionaria e agenzia di pubblicità, comunicano di avere raggiunto un'intesa per lo sviluppo di un comune progetto editoriale finalizzato al potenziamento delle suddette strutture ed al conseguente miglioramento del servizio di informazione fornito alla città di Trapani ed alla sua provincia».

Tale intesa si è quindi concretizzata con la costituzione del "Gruppo Editoriale Trapanese". Tra i promotori dell'iniziativa l'imprenditore Francesco Morici, il giornalista Aldo Messina, Giovanni Montanti, Alberto Alagna, Vito Maida ed il dott. Tonino D'Alì, a vario titolo già esponenti delle tre società. Per dare maggiore informazione sui contenuti del progetto, abbiamo scelto, nella circostanza, come nostro interlocutore il dott. Tonino D'Alì, presidente della Banca Sicula, che già qualche tempo fa rilevando delle quote della società Telesud, aveva cominciato a mostrare interesse per il mondo dell'editoria. Avviamo la nostra intervista chiedendogli, appunto, da che cosa nasce questo suo interesse.

«Il mio interesse per il mondo dell'editoria nasce da una mia passione per l'informazione, per l'informazione-cultura nella carta stampata ed anche nella televisione. Ma che sia un'informazione corretta, che abbia esclusivamente come obiettivo quello di promuovere il progresso civile del-

l'uomo». È stata costituita, quindi, la società GET (Gruppo Editoriale Trapanese). A suo avviso, oltre a quella imprenditoriale e editoriale, c'è possibilità che questa iniziativa abbia anche una valenza politico-sociale?

«Se parliamo di valenza politico-sociale in senso nobile del termine, certamente sono convinto che ogni mezzo di informazione deve averne una nel senso che ha il dovere di esprimere correttamente opinioni le più disinteressate possibili verso tutto quello che succede intorno a noi, ivi compresi i fatti politico-amministrativi».

Quale sarà il suo ruolo nel GET?

«Il mio ruolo sarà quello di un semplice socio che insieme ad altri amici ha deciso di intraprendere una iniziativa intesa a tentare di fare qualcosa di bello nella città».

Cosa cambierà, concretamente, nell'informazione trapanese?

«Né io né altri abbiamo la pretesa di trasformare l'informazione trapanese che ha già una sua consolidata esperienza. Semplicemente, per quello che mi riguarda, nel piccolo nel quale mi troverò ad operare cercherò di dare il mio contributo affinché l'informa-



zione prodotta dal gruppo assuma un taglio più marcatamente culturale e soprattutto cominci anche a dedicarsi ad argomenti di maggiore interesse per le realtà economiche e sociali della nostra provincia».

Telesud e Trapani Nuova sono le due testate aggregate nel GET. Si è trattato di un caso, di una scelta puramente imprenditoriale o di una scelta dettata da vicinanza di pensiero?

«Certamente è stata una scelta dettata da vicinanza di pensiero nel volere fare cose nuove e farle bene e quindi oggi non c'è da stranizzarsi che tra me e i miei nuovi soci non ci fossero affinità politiche precedenti. Ma questo non significa nulla, a parte il fatto che la visione della nuova politica, quale si dimostra attraverso i fatti di questi giorni, tende a dire che non esistono più gli antichi schieramenti ma devono esistere solamente nuove idee e nuovi progetti da portare avanti. E quindi ribadisco che la scelta è stata fatta solo ed esclusivamente con l'intenzione di creare qualcosa di nuovo».

Il progetto GET prevede, in futuro, l'aggregazione di altre realtà editoriali?

«Dice un proverbio che bisogna mettere le bistecche sul fuoco una alla volta...».

Ma, in ogni caso, sarà una ricerca di alleanze o di pure e semplici acquisizioni?

«Se dovesse avvenire, sarà certamente frutto di una serena valutazione che avrà fatto il gruppo editoriale, in tutte le sue componenti. È però possibile che il gruppo riesca a trovare al suo interno motivi di sviluppo, per cui potrebbe non avere bisogno di andare all'esterno per cercare nuove realtà».

Il monopolio dell'informazione non potrebbe essere, alla fine, rischioso?

«Intanto il monopolio non è né nei miei pensieri, né in quelli dei miei soci, anche perché l'informazione necessita sicuramente di dialettica. Nel momento stesso in cui dovesse avere caratteristiche di monopolio perderebbe gran parte del suo mordente e del suo significato. E poi, per andare a creare un monopolio ci vorrebbero degli investimenti di gran lunga superiori di quelli che noi abbiamo messo in cantiere».

Pensa che siano maturi i tempi, a Trapani, per proporre una iniziativa quale il GET?

«Da un lato sono sorpreso del clamore che questa iniziativa ha suscitato, dall'altro non lo giustifico per le dimensioni che esso ha. È un'iniziativa certamente nuova, ma certamente

contenuta, in questa prima fase almeno. Però non c'è dubbio che Trapani sia una città ricettiva. E se riusciremo a destare un po' l'attenzione, potremo riportarla ai tempi in cui l'informazione locale aveva una ben diversa vitalità e il dialogo era serrato, vivace, piacevole e costruttivo».

La riforma elettorale porta necessariamente alla creazione di punti di aggregazione politico-economica. Il GET vuole arrivare a questo anche a Trapani? In parole povere, Tonino D'Alì, attraverso questa iniziativa, si sta preparando la strada per concorrere lui stesso o favorire la corsa di qualcuno legato a lui alla carica di sindaco di Trapani?

«Se aggregazione politico-economica significa avere delle idee da portare avanti e da sviluppare, certamente questo gruppo avrà da dire pure qualcosa. Ma dovrà farlo nei termini dell'assoluta indipendenza che le testate giornalistiche è necessario che abbiano nei confronti dei fenomeni politici in senso tradizionale, che nel momento in cui si dovrà dire la nostra, perché il nostro dovere, il nostro lavoro è quello di parlare, la diremo, dando dei giudizi, esprimendo delle valutazioni ed anche esprimendo idee e progettazioni. Ma da questo a dire che si voglia creare un polo politico-economico di vecchio stampo credo che ne passi... Non è certamente nelle intenzioni mie e dei miei soci. Personalmente, infine, non ritengo che esistano i presupposti per porre una mia eventuale candidatura a sindaco di Trapani».

N.P.

CONCESSIONARIA



# TRAM AUTO S. R. L.



VIA N. RICCIO, 13 - TRAPANI - Tel. (0923) 27900

## Un servizio che da 30 anni non si ferma mai.

Insieme ai nostri Rivenditori siamo a disposizione dei Clienti senza interruzione dalle ore 8 alle 20 tutti i giorni feriali e dalle 8 alle 13 il sabato.



**PIPITONE AUTO**

VIA CAGLIARI - VIA XI MAGGIO  
Tel. (0923) 21039



**GIUSEPPE BONGIOVANNI**

VIA PIETRO GALATI  
Tel. (0924) 24653



**ANTONINO CUSUMANO**

VIALE UMBERTO, 16  
Tel. (0924) 32402



**ANGELA CIULLA**

VIA SEGESTA, 91  
Tel. (0924) 951102

CASTELLAMARE  
DEL GOLFO

CALATANI

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE  
RADIO  
DI SOLO MUSICA  
ITALIANA

Rag.  
**Pinella  
Giuseppe**

Agente Generale

**MILANO ASSICURAZIONI**

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale  
Trapani - tel. 0923-21337

POLITICA

POSTA

# Niente ambiguità in Alleanza Democratica

Egregio direttore, Eraccogliendo la sollecitazione a partecipare al dibattito politico su quella che avete chiamato la "istanza del nuovo", voglio esprimere qualche considerazione.

Oggi assistiamo ad un frenetico processo di cambiamento delle regole tradizionali della politica, dovute in parte alla necessità dei tempi ed in parte alle mutate condizioni legislative che sono state sconvolgenti quanto il pool *mani pulite*.

A tale cambiamento si sono subito aggrappati tanti esponenti politici, vecchi e nuovi, molti dei quali hanno ritenuto, e ritengono ancora, di poter continuare l'attività politica mettendosi in proprio, a capo di truppe più o meno raccogliatrici alla ricerca di qualche nuovo leader, lanciando i dovuti anatemi contro i partiti tradizionali rei di tutti i mali.

Questo oggi è diventato lo stereotipo del nuovo politico e da questo atteggiamento si sono lasciati prendere tanti a tutti i livelli (dal consigliere di quartiere al parlamentare nazionale), convinti tutti di essere grandi strateghi, detentori del progetto migliore, indispensabili per ogni aggregazione che vuole vincere e comunque più furbi di altri.

In tale modo, nell'approssimarsi delle competizioni elettorali, fervono le trattative, si moltiplicano gli incontri e le occasioni per enunciare il contenuto del nuovo credo politico che è già pregno dei vecchi contenuti partitocratici; è importante infatti fare l'occholino a tutti, assumere mezzi impegni con tutti ma aspettare furbescamente le mosse degli altri senza schierarsi. Ma allora in che cosa consiste il cambiamento?

Credo che oggi bisogna uscire dalla confusione con pochi concetti ma chiari per affrontare il futuro.

Bisogna intanto decidere quale può essere la discriminante e quali i presupposti per poter stare assieme tra indivi-

dui, gruppi politici e forze sociali dando per scontato che i vecchi collanti dei partiti e delle ideologie politiche sono ormai rifiutati anche se spesso non sono sostituiti da altri valori, per cui erroneamente si può ritenere che è lecito aggregare contemporaneamente ogni realtà, anche la più squalida.

È necessario allora selezionare sulla base di:

- chi ha dirette responsabilità sull'attuale condizione della nostra società cioè chi è stato partecipe ed ha condiviso le scelte che ne hanno condizionato lo sviluppo;
- chi può realmente rappresentare una speranza di rinnovamento nella nostra città e chi invece la perpetuazione del vecchio;
- chi ha fatto della politica uno strumento di potere al

fine dell'arricchimento personale e chi invece l'ha intesa come servizio;

- coloro che hanno dato dimostrazione, anche al di fuori della politica, di capacità, trasparenza correttezza e coerenza e chi invece ha costruito le proprie fortune sulla base delle raccomandazioni.

Se tutti condividiamo questa impostazione ed arriveranno chiari segnali in questo senso, è evidente che non ci sarà, prima o poi, il rischio di trovarsi in cattiva compagnia ed allora tanta gente, e certamente tanti amici che si riconoscono nell'aria laica e repubblicana, varcheranno senza indugi il Rubicone.

Sulla base di questi principi si può senza dubbio costruire quella unione di individui, movimenti, associazioni, forze sociali e partiti, che deve

rappresentare il collante di quel progetto politico (e non partito) lanciato con il nome di Alleanza Democratica a cui personalmente ho creduto fin dall'inizio. Tale progetto però non può prevedere ambiguità, riciclaggi politici e neppure strumentalizzazioni interne o esterne daparte di alcuno, ma semmai il concorso di tutte le energie realmente progressiste di questa città nel tentativo di combattere il vecchio e il nuovo che può nascondere.

Pietro Savona

*Non vogliamo esprimere altra considerazione se non quella che condividiamo in pieno le ultime osservazioni di Savona su Alleanza Democratica. L'auspicio è che il dibattito su questo tema continui. Le colonne del nostro giornale sono aperte. (gdg)*

**Il Pri traccia la strada per dare concretizzazione alla volontà di cambiamento**

## Il Consiglio di Erice si autoscioglie?

Assume connotazioni sempre più incisive e determinanti la battaglia intrapresa dai repubblicani di Erice, contro l'attività amministrativa comunale improntata a «vetusti ed obsoleti principi di accordi ed alleanze sempre più svuotati di valenza innovativa», così come si legge nel documento politico recentemente diffuso dall'Unione Comunale del Pri ericino.

A quanti dei gruppi consiliari della Dc e del Psi (che assieme ai repubblicani costituivano la maggioranza tripartita) avevano interpretato le dimissioni dalla giunta Morici dell'assessore repubblicano come il solito gioco di avvicendamento, il Pri ericino risponde «con una ulteriore, grave ma dovuta scelta: le dimissioni del gruppo dal Consiglio comunale». E ciò, puntualizza il documento politico dell'Edera, in quanto protagonisti di quella crisi, che già da tempo avevano avvertito le emergenze e le istanze della collettività amministrata, si erano subito fatti carico della richiesta di un

dibattito politico, necessario per verificare se tutte le forze presenti in Consiglio fossero in grado, ancora oggi, di trovare la forza e la capacità di dare concretizzazione alla volontà di cambiamento.

Si ricorderà che i partners di maggioranza del Pri (Dc e Psi), archiviata nel dimenticatoio la richiesta della verifica politica avanzata dai repubblicani, respingendo nei comportamenti qualsiasi istanza di rinnovamento, hanno provveduto a surrogare l'assessore dimissionario con il consigliere del Pli, provocando, peraltro, la dissociazione da quel comportamento di cinque consiglieri socialisti (Oddo, Oliva, Gioia, Minaudo e Cottone). L'epilogo di quella inutile prova di forza delle restanti componenti di maggioranza, com'è noto, è stato l'atto delle dimissioni della giunta Morici.

Una scelta, quindi, quella dei repubblicani, già messa in atto, stante il ristagnare dell'attività politico-amministrativa del Comune.

Laura Montanti ha anticipato tutti e coerentemente con le motivazioni addotte all'atto delle proprie dimissioni dalla giunta Morici è stata la prima del gruppo a dimettersi anche da consigliere comunale. Laura Montanti nella lettera di dimissioni inviata al Consiglio comunale, al sindaco, al segretario generale del Comune, tra l'altro, scrive: «L'evoltersi della situazione generale in Italia, che reclama a viva voce e a buon diritto un modello concretamente nuovo e diverso nei rapporti fra cittadini e le loro rappresentanze politico-amministrative, mi fanno ritenere esaurite le ragioni e le motivazioni di una mia ulteriore permanenza in seno a codesto Civico

Consesso».

Ritenuta importante e realmente formativa l'esperienza amministrativa vissuta, Laura Montanti aggiunge: «Ho potuto toccare con mano le esigenze, le richieste e i problemi della collettività amministrata ed ho altrettanto tangibilmente potuto verificare il profondo solco che separa la funzionalità del Comune dalle legittime aspettative dei suoi cittadini».

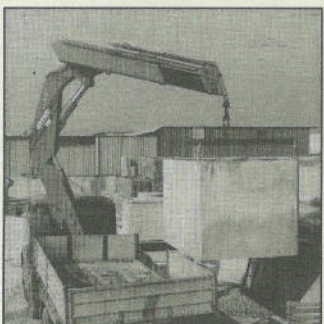
Riconfermando il proprio impegno civico di cittadina, Montanti valuta l'attuale momento politico assai propizio perché i cittadini si riappropriano con forza dei loro diritti di partecipazione, compiendo il loro irrinunciabile dovere di veri protagonisti della vita politico-amministrativa.

Aperta, dunque, la strada dell'autoscioglimento del Consiglio comunale di Erice con le dimissioni del gruppo repubblicano bisognerà vedere quanti dei consiglieri degli altri gruppi seguiranno l'esempio. Due del gruppo Dc si erano già dimessi (Jacobone e Ippaso); i cinque socialisti già dissociatisi dalla maggioranza è probabile che matureranno questa scelta e chissà, forse, l'intero gruppo socialista presenterà le proprie dimissioni. Se ai dimissionari di fatto e quelli probabili si aggiungono le annunciate dimissioni dei consiglieri di opposizione (Psdi, Pds e Msi) non sarà, forse, necessaria la convocazione del Consiglio entro 15 giorni previsti dalla legge dalle dimissioni della giunta, perché al segretario generale del Comune non resterà che prendere atto dell'avvenuto autoscioglimento del Consesso Civico.

(eg)

**GERVASI S.R.L.**  
PRODUZIONE MANUFATTI IN CEMENTO

Produzione di tubi in cemento rotocompresso - Anelli per pozzi - Solai prefabbricati - Fosse biologiche - Pozzetti sifonati - Pannelli per recinzioni prefabbricati - Caditoie stradali tipo Palermo - Vasi ornamentali - Cordoli stradali - Cisterne prefabbricate da 10.700 e 5.350 litri con posa in opera e certificazione igienica prevista dalla normativa vigente.



VIA G. VERDI · C/da NUBIA - PACECO · TEL. (0923) 867819

## ECONOMIA

*I vini siciliani a Bruxelles per il terzo brindisi con l'alta finanza internazionale, intanto...*

# Dalla cooperazione ancora "no" allo zuccheraggio

Giunta alla sua settima edizione, l'European Finance Convention vedrà anche quest'anno i vini di Sicilia protagonisti dell'appuntamento annuale di Bruxelles. L'Istituto Regionale della Vite e del Vino sarà presente nel Paese che esprime la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea con la migliore produzione vinicola siciliana a sottolineare la sua volontà di proseguire in un'attività volta a promuovere l'immagine di una produzione vinicola di alta qualità. Annoverati tra i più prestigiosi sponsors della manifestazione, i vini di Sicilia accompagneranno tutte le occasioni conviviali dal 29 novembre al 3 dicembre, come già nel '91 ad Amsterdam e nel '92 a Londra.

## Alla "Fiera" ritorna Medimobil

Si apre il 4 dicembre alla Fiera del Mediterraneo, la Medimobil, ultimo appuntamento del fitto programma annuale dell'Ente Fiera. Medimobil, mostra nazionale del mobile e dell'arredamento, giunta alla diciottesima edizione, come è ormai tradizione, è affiancata anche quest'anno da una mostra speciale, "Expo Natale", dedicata al settore regalo, una iniziativa di grande utilità ed interesse, poiché si svolgerà in occasione delle feste natalizie. Segna inoltre il ritorno di un'altra manifestazione, "Medivini", che anni fa ebbe il battesimo proprio in Fiera. In questa edizione, la partecipazione di Medivini è organizzata dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino.

Ma l'edizione di quest'anno avrà una caratterizzazione particolare: vorrà essere vetrina dell'artigianato siciliano, quello classico e quello artistico, ed anche una rassegna degli articoli tipici di alcuni Paesi esteri (Finlandia, Perù, Thailandia, Ecuador, Bourkina Faso, Egitto, Polonia, Danimarca, Tunisia etc.).

La prossima edizione di "Medimobil" nel suo complesso si presenta con una formula molto accattivante che, in considerazione della pesante situazione in cui versa il settore del commercio, punterà essenzialmente sulla qualità e sulla diversificazione dell'offerta. Sarà un nuovo incentivo per una manifestazione che ha sempre avuto una buona accoglienza di visitatori e di operatori.

Medimobil chiuderà i battenti il 12 dicembre.

Ma non sarà soltanto il "gotha" della finanza internazionale a degustare ed apprezzare i vini di Sicilia. Quest'anno, infatti, in concomitanza della manifestazione, per la prima volta, sarà organizzato presso gli uffici Ice di Bruxelles un Vine Tasting sul tema "Vini di Sicilia: ricerca e sperimentazione", rivolto ad un target selezionato di giornalisti ed operatori belgi.

«Nell'ottica di una sensibilizzazione più vasta, in ogni ambito della qualità della viticoltura siciliana, intendiamo gestire un maggior numero di manifestazioni per perseguire con risultati sempre più concreti la funzione statutaria dell'Istituto». Questo il pensiero del neo eletto presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, Marco De Bartoli, sui futuri programmi dell'Ente. Intanto, le organizzazioni cooperative e A.G.C.I. della provincia di Trapani hanno sottoscritto un documento in cui respingono le proposte della Commissione CEE per il riequilibrio del Mercato del Vino, pur condividendone l'esigenza di eliminare lo squilibrio esistente in tempi relativamente brevi. Da parte delle organizzazioni cooperative, infatti, si ritiene assurda e contraddittoria la proposta di abbassamento del grado minimo naturale del vino da un lato e dall'altro la proposta di aumentare il grado alcolico minimo del vino con l'aggiunta di saccarosio (zucchero).

Ciò comporta l'aumento del prodotto, la legalizzazione della sofisticazione e l'annullamento di tutti gli altri provvedimenti (estirpazioni, riduzione della produzione per ettaro, abbandono, etc.) previsti dalla stessa Commissione CEE per eliminare le eccedenze.

Le Centrali Cooperative di Trapani propongono che il riequilibrio del mercato possa avvenire attraverso l'eliminazione, in tutta la CEE, della pratica enologica

dello zuccheraggio dei vini con saccarosio, la riduzione delle zone viticole a due (oggi sono sei) e l'affermazione del grado minimo naturale a 8 gradi nelle regioni settentrionali e 9 gradi in quelle meridionali. La pratica enologica, occorrendo, per l'aumento del grado deve avvenire solo attraverso l'utilizzo del Mosto Concentrato o M.C.R. (Mosto Concentrato Rettificato), che, secondo le statistiche, potrebbe eliminare subito il mercato dai 25 ai 60 milioni di ettolitri di prodotto vino.

Altro strumento valido, l'eliminazione delle eccedenze attraverso la distillazione volontaria ed obbligatoria che dovrebbe consentire l'eliminazione dei prodotti meno pregiati. La distillazione volontaria dovrebbe mantenere la deducibilità della distillazione obbligatoria. Nello stesso documento, le Centrali Cooperative stigmatizzano, in questo particolare momento della crisi politica e strutturale della vitivinicoltura, la posizione del Governo Italiano e dell'AIMA, che si rifiutano di assicurare il ritiro dell'alcol proveniente dalla distillazione preventiva o volontaria con gravissimi

danni per le cantine ed i propri soci, nonché per l'economia tutta. A tal proposito, ribadiscono l'impegno per realizzare il massimo di unità tra le forze sociali e le categorie interessate, perché si possa, attraverso la sensibilizzazione anche di massa, convincere il Governo a trovare le giuste soluzioni sia per la distillazione preventiva, i cui termini per la presentazione dei contratti sono scaduti il 15 novembre scorso, che per sostenere le giuste richieste della categoria in sede CEE. Il documento è stato consegnato dai rappresentanti delle organizzazioni cooperative al Prefetto, al quale hanno posto in evidenza la situazione di crisi del comparto vitivinicolo e delle cantine sociali a causa della stasi del mercato e di una inefficiente politica agricola. Al prefetto è stato anche chiesto un intervento presso il Governo nazionale per sostenere la lotta dei viticoltori e della cooperazione e perché il Governo, in sede di approvazione della Finanziaria '94, impingui il fondo AIMA in modo da mettere le cantine nella possibilità di effettuare la distillazione preventiva.

0923 - 531188

**PER TROVARE  
LA CONFEZIONE  
NATALIZIA  
AL PREZZO DESIDERATO  
BISOGNA AVERE  
I NUMERI.**

*Se volete concedervi il piacere di regalare una confezione natalizia secondo le vostre necessità, ora avete i numeri per farlo. 0923 531188 è infatti il nostro numero, interpellateci, considereremo le vostre esigenze, e troveremo la soluzione per voi ideale.*

**AURORA**

Uffici e stabilimento: Z.I.R. 1° dorsale - Trapani

## Gli industriali discutono di qualità

Lunedì alle ore 15.30 si terrà presso la sede dell'Associazione degli Industriali di Trapani un seminario sul tema "Le imprese siciliane e la qualità".

L'iniziativa denominata "Progetto Agenzia Qualità Sicilia", promossa dal Forze e dall'ENI in collaborazione con Comerint, Sicindustria, Camera di Commercio di Palermo, Tecnoservizi e Assindustria Trapani, mira a verificare la fattibilità della costituzione di un organismo idoneo a soddisfare le esigenze delle imprese in tema di qualità con servizi di informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza.

ATTUALITÀ

Fermi alla transemmatura della facciata i lavori per la ristrutturazione e l'utilizzo dell'antico palazzo

# Una "tela di Penelope" chiamata Lucatelli

All'U.S.L. di Trapani sono convinti che è meglio che Palazzo Lucatelli cada, distrutto dall'incuria, piuttosto che privarsi del suo possesso, anche se di tale possesso non sanno che farsene, visto che il palazzo risulta ormai abbandonato da 25 anni; e senza dimenticare che tale pretesa di possesso nasce da un grosso equivoco storico che risulta lampante dall'esame del testamento del capitano Lazzaro Lucatelli, approfonditamente esaminato dal prof. Salvatore Costanza.

La leggenda narra che il capitano Lucatelli lasciò alla sua morte il suddetto palazzo all'Ospedale Sant'Antonio Abate, vincolandone l'utilizzo perpetuo per fini sanitari, pena il suo passaggio all'Oratorio dei Padri Riformati di S. Filippo Neri.

L'equivoco nasce dal fatto che il Lucatelli non è stato mai proprietario del palazzo che adesso prende il suo nome, in quanto lo stesso è stato edificato più di un secolo prima della sua morte, avvenuta il 22 giugno 1627. In realtà il Lucatelli, nel suo testamento depositato presso il notaio Giuseppe Testagrossa, lasciava all'Ospedale Sant'Antonio Abate (già esistente e già insediato in quello stesso palazzo) una cospicua fetta della sua eredità in terreni e denaro contante, con il solo obbligo di apporre sulla facciata dell'ospedale il suo busto e le sue insegne (da cui, impropriamente, il nome di Palazzo Lucatelli); non ottemperando l'ospedale questo legato, tutta l'eredità sarebbe passata al suddetto oratorio S. Filippo Neri.

Nessun vincolo, quindi, su un palazzo che non gli apparteneva e che era amministrato da una delegazione della "universitas Drepanitana" (il Comune di allora) e che quindi, in quanto tale, rientra nel patrimonio pubblico e mai in quello dell'Unità Sanitaria Locale.

E.D.

Guardando l'eterna impalcatura della facciata di Palazzo Lucatelli ci viene il sospetto che il capomastro non si chiami Zu' 'Nzino, ma Penelope, e che di notte tolga i "timpagnoli" che mette di giorno.

Ormai i Trapanesi si sono abituati al muro che sorge alle spalle del povero cavallo monco ed anzi sono convinti che servirà da sostegno quando crollerà la facciata del vecchio palazzo.

La verità è che questo muro non ha alcun fine architettonico, ma è unicamente il simbolo della "roba" verghiana, di ciò che ci appartiene e che ci dovrà appartenere sempre, anche quando non ce lo potremo più godere. Il Palazzo Lucatelli ospitò per parec-

chi accorse che, vista la quasi ventiquennale inutilizzazione, poteva divenire un contenitore teatrale, salvando la stupenda facciata dal degrado e restituendo un teatro ai Trapanesi.

In un convegno organizzato nell'aula consiliare della Provincia, l'arch. Trapani espresse un parere favorevole dal punto di vista urbanistico, mentre Michele Megale, futuro sindaco, promise il suo impegno nello studiare una simile situazione ed il prof. Costanza dimostrò, testamento del Lucatelli alla mano, che il palazzo era di proprietà comunale e non dell'U.S.L.

A seguito dell'interesse sorto nella cittadinanza per quel palazzo ritrovato, l'Unità Sanitaria

struzioni & C." di Salemi per una spesa di lire 234 milioni. Da allora nessun operaio si è mai visto (eccetto forse il già citato Zu' 'Nzino-Penelope), cosicché la facciata invece di essere restaurata è ridotta ancor peggio di prima per gli ulteriori affronti del tempo che si sono aggiunti. La data di ultimazione dei lavori era stabilita per il 9 agosto 1993: quando cadrà una delle più belle facciate barocche di Trapani di chi sarà la responsabilità? Dell'assessorato ai beni culturali, dell'impresa Ferrara o dell'USL?

Molto probabilmente sarà ancora una volta colpa del destino che, come è noto, non può finire in galera.

Elio D'Amico



chi decenni l'Ospedale Sant'Antonio Abate, e molto probabilmente lo ospiterebbe ancora se l'imprevisto terremoto del '68 non avesse fatto sorgere l'indispensabile necessità di utilizzare i maggiori spazi del nuovo ospedale sorto, ed a quei tempi ancora incompiuto, alle falde di Erice.

Da allora, come tanti splendidi palazzi del centro storico, venne abbandonato, tra l'incuria generale, ai topi ed ai drogati.

Fino a quando, nel maggio di due anni fa, l'Associazione degli ex alunni del Liceo Ximenes non

Locale "riscopri" finalmente quell'edificio dimenticato e, per riaffermare il proprio possesso, deliberò, pochi giorni prima dello scioglimento del Comitato di gestione, un intervento per la ristrutturazione e riutilizzo.

Ma mentivano sapendo di mentire, poiché l'intervento si limitò, in tutto, alla transemmatura della facciata. Nel giugno del '91 è intervenuta anche la Sovrintendenza ai Beni Culturali che, previa autorizzazione dell'U.S.L., ha disposto il restauro della facciata affidata all'impresa "Ferrara Co-

## AFFITTASI CAPANNONI

da 350 - 700 - 1.400 mq.

- ZONA INDUSTRIALE TRAPANI (zona porto)
- C/da RIGALTA-PEGNO (ex aeroporto Milo)
- VALDERICE

Per informazioni:  
Tel. (0923) 531188 (ore ufficio)

# TRB

TRAPANI  
TRASMISSIONI  
RADIO BUSETO

F.M. 92.000 · 93.300

852411

851111



# Sul prossimo numero

## Il Ventaglio

...abile di fresche opportunità

AEMME

In allegato al  
**TRAPANI NUOVA**

## 1943-1993. Cinquant'anni di vita politico-amministrativa nella Città di Trapani. I Partiti, gli uomini e le Istituzioni

5<sup>a</sup> Puntata

di Michele Megale

Il Consiglio Comunale eletto nel novembre del 1964 durerà sino al giugno del 1970. Una nuova legge nazionale recepita dalla Regione Siciliana dispone che gli Enti istituzionali, Comune e Provincia, siano rinnovati ogni cinque anni. Inoltre non vi saranno più assessori effettivi e supplenti: tutti effettivi.

In questo periodo la Città ha cinque amministrazioni: eccetto la prima, con maggioranza di centro-sinistra.

Rispetto alle precedenti elezioni i gruppi consiliari subiscono variazioni. Il Psdi e la Dc aumentano di due unità ciascuno, i liberali da due passano a tre. Scompaiono da Palazzo D'Alì l'Uscs ed il partito monarchico. Il partito socialista di unità proletaria, nato da un'ennesima scissione, è rappresentato da Franco Mogliacci. Il Psi perde un seggio. Stazionari i comunisti. Per falce e martello entra in Consiglio una donna: Giovanna Barreca.

La sconfitta più pesante tocca ai missini, da 7 a 4 consiglieri. Il fatto nuovo è rappresentato dal Pri. Dal solitario consigliere del 1960, Salvatore Coco, cui si è aggiunto nel percorso Giacomo Santangelo proveniente dall'Uscs, con una lista di tutto rispetto raggiunge i 3.647 voti e quattro eletti. Analizzeremo questo risultato in chiusura dell'articolo.

Il primo sindaco è Francesco Calamia che succede a se stesso. Poi verranno Nino Calcara (settembre '65 - aprile '68), Saverio Catania (aprile '68 - febbraio '70) e Vito Renda a chiusura del quinquennio.

Vito Renda, in questa sua prima esperienza, sarà un sindaco elettorale e guida un monocolore. Nella sua giunta sono presente anch'io dopo un'assenza dalla "stanza dei bottoni" durata esattamente dieci anni. E lo sono da Dc, non più da liberale.

Ecco sinteticamente l'episodio che mi riguarda.

1964: la campagna elettorale nel Pli trapanese è tutta all'insegna del vuoto che mi si crea attorno. Da tempo ho preso posizione avverso la politica di Benedetto Cottone. Una politica che giudico dissenata. Il suo, e nostro, passaggio dal partito monarchico a quello liberale determina la perdita del seggio regionale della destra moderata. Otto mila voti della "Bandiera" e undicimila di "Stella e corona", divisi, favoriscono, nel 1959, la elezione del candidato del Msi.

Altro episodio che allarga la frattura è legato alle regionali del 1963. Con la scomparsa dell'Uscs Benedetto Cottone sollecita e favorisce l'ingresso nel Pli dell'on. Nino Barone di Castellammare del Golfo. Certamente prende degli impegni considerato che le "sue elezioni", le politiche, si tengono esattamente quaranta giorni prima delle regionali (28 e 29 aprile le politiche, 9 giugno le regionali).

Non salva neppure le apparenze tenendosi al di sopra delle parti, tifa per Barone dimenticando che Domenico Adamo è stato il suo maggior sponsor (se non l'unico) nel

1953 ed a cui deve la prima elezione a deputato.

A Marsala, allo sfoglio delle preferenze liberali, ne spuntano mille per Barone. Episodio strano conoscendo lo stato d'animo dei Marsalesi che non hanno mai abbandonato (in qualsiasi partito esso militi) un loro candidato.

Si sussurra di un lungo e notturno giro di Cottone nelle campagne del Marsalese la notte precedente la do-

menica elettorale. Fac-simile distribuiti col n. 1 senza nome del candidato assicurando l'elettore che si trattasse di Adamo che invece è il n. due.

Dopo la elezione, i rapporti fra Nino Barone e Benedetto Cottone non restano idilliaci. Si parla di impegni (finanziari?) non mantenuti. Esattamente tre mesi dopo Nino Barone lascia il Pli ed aderisce al Psdi.

Lo smacco è grosso per l'imma-

gine di Cottone.

Si giunge al Congresso provinciale: decido di dare battaglia. Assieme ai miei amici battiamo la lista capeggiata dal deputato vice segretario nazionale. Risulta primo eletto Carletto Norgia, uno sconosciuto appena iscritto al partito.

In questo clima si giunge alla formazione della lista per le amministrative. Anni dopo verrà a sapere che una parte dei vecchi liberali trapanesi brigano per non ricandidarmi. Cottone decide per la mia

### La composizione del Consiglio Comunale (1964-1970)

#### Partito Socialista Democratico Italiano

Voti 2.765 - seggi 3	
1) Barbera Carlo	687
2) Paesano Leonardo	635
3) Rizzo Giovanni	1226

#### Partito Liberale Italiano

Voti 2.816 - seggi 3	
1) Cottone Benedetto(*)	570
2) Crapanzano Andrea	472
3) Megale Michele	461
(*) Subentra Greco Giuseppe	411

#### Partito Repubblicano Italiano

Voti 3.647 - seggi 4	
1) Di Genova Mariano	448
2) Lo Sciuto Leonardo	781
3) Macaluso Cesare	954
4) Valenti Giuseppe	424

#### Democrazia Cristiana

Voti 15.085 - seggi 17	
1) Augugliaro Vitino	1481
2) Calamia Francesco	2816
3) Calcara Antonio	1075
4) Canino Francesco	1727
5) Catania Saverio	1588
6) Colbertaldo Cesare	2070
7) Caito Salvatore	807
8) Caruso Alberto	2340
9) D'Angelo Salvatore	686
10) Genna Gaetano	719
11) Giacomelli Michelangelo	892
12) Grimaudo Leonardo	1213
13) La Porta Pietro	923
14) Laudicina Domenico	1112
15) Renda Vito	1039
16) Spada Francesco(*)	810
17) Tartamella Natale	
18) Vento Lorenzo	883

(\*) Si dimette nel settembre del '65 e gli subentra D'Angelo Salvatore 686.

#### Partito Comunista Italiano

Voti 2.916 - seggi 3	
1) Barreca Giovanna	361
2) Burzilleri Vittorio	627
3) Giacalone Vito	1011

#### Partito Socialista Unità Proletaria

Voti 929 - seggi 1	
1) Mogliacci Gabriele	451

#### Movimento Sociale Italiano

Voti 4.000 - seggi 4	
1) D'Alì Gabriele	599
2) Abate Pietro	1043
3) Marchello Girolamo(*)	1174
4) Tardia Francesco	825

(\*) La sua elezione non viene ratificata perché presidente dell'A.S. Trapani. Gli subentra Urso Gaspare 448.

#### Partito Socialista Italiano

Voti 4.834 - seggi 5	
1) Asaro Filippo	563
2) Costa Elios	808
3) Di Nicola Francesco	1177
4) Peralta Giuseppe	605
5) Veneziano Giuseppe	1027

### Le Giunte della quinta legislatura

Dal 1° febbraio al 30 settembre 1965 (Dc-Psdi-Pri)

- CALAMIA Francesco (Dc)	- Sindaco
<b>ASSESSORI EFFETTIVI:</b>	
- RIZZO Giovanni (Psdi)	- Vice Sindaco - Contratti - Patrimonio Tributi - Assistenza - Spedalità - Gas
- CANINO Francesco (Dc)	- Personale - P.I. - Affari generali e Frazioni
- DI GENOVA Mariano (Pri)	- Polizia Urbana - N.U. - Annona
- AUGUGLIARO Vitino (Dc)	- Ragioneria - Esattoria - Economato
- CALCARA Antonio (Dc)	- LL.PP. - Ville - Fognature - Cimitero
- LO SCIUTO Leonardo (Pri)	- Acquedotti e ricerche idriche
<b>ASSESSORI SUPPLEMENTI:</b>	
- CATANIA Saverio (Dc)	- Anagrafe ed elettorato
- CARUSO Alberto (Dc)	- Igiene e Sanità

(Si dimette nel mese di marzo e gli subentra Cesare Colbertaldo)

Dal 30 settembre 1965 al 30 marzo 1967 (Dc-Psdi-Pri)

- CALCARA Antonio (Dc)	- Sindaco
<b>ASSESSORI EFFETTIVI:</b>	
- CATANIA Saverio (Dc)	- Anagrafe ed elettorato
- RIZZO Giovanni (Psdi)	- Affari Generali - Personale - Finanze Gas
- PERALTA Giuseppe (Psi)	- Contratti - Patrimonio - Contenzioso
- CANINO Francesco (Dc)	- Polizia Urbana - N.U. - Annona
- DI NICOLA Francesco (Psi)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacoli
- VENEZIANO Giuseppe (Psi)	- LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
<b>ASSESSORI SUPPLEMENTI:</b>	
- CARUSO Alberto (Dc)	- Acquedotti - Sau
- COLBERTALDO Cesare (Dc)	- Igiene e sanità - Assistenza e beneficenza

(Nel novembre del 1965 per divergenze politiche si dimette l'Assessore Giovanni Rizzo. Al suo posto viene eletto Domenico Laudicina (Dc). Il Psdi esce dalla maggioranza.)

Dal 31 marzo 1967 all'11 aprile 1968 (Dc-Psi-Psdi-Pri)

- CALCARA Antonio (Dc)	- Sindaco
<b>ASSESSORI EFFETTIVI:</b>	
- DI NICOLA Francesco (Psi)	- Vice Sindaco - P.I. - Turismo - Sport
- CANINO Francesco (Dc)	- LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
- COLBERTALDO Cesare (Dc)	- Igiene e sanità - Assistenza e beneficenza
- VALENTI Giuseppe (Pri)	- Polizia Urbana - N.U. - Annona
- BARBERA Carlo (Psi)	- Acquedotto - SAU
- CARUSO Alberto	- Contratti e patrimonio
<b>ASSESSORI SUPPLEMENTI:</b>	
- PAESANO Leonardo (Psdi)	- Finanze - Tributi - Economato
- RENDA Vito (Dc)	- Stato civile - Anagrafe - Elettorato

Dal 12 aprile 1968 al 16 febbraio 1970 (Dc-Psdi-Psi)

(Cambiano le disposizioni amministrative. Gli assessori restano otto ma non si distinguono più in "effettivi" o "supplenti")

- CATANIA Saverio (Dc)	- Sindaco
<b>ASSESSORI</b>	
- BARBERA Carlo (Psdi)	- Acquedotti e SAU
- DI NICOLA Francesco (Psi)	- Vice Sindaco - Polizia Urbana - N.U.
- COLBERTALDO Cesare (Dc)	- Igiene e sanità - Assistenza e beneficenza
- GENNA Gaetano (Dc)	- P.I. - Sport - Turismo - Spettacoli
- CANINO Francesco (Dc)	- LL.PP. - Ville e giardini - Cimitero
- RENDA Vito (Dc)	- Anagrafe - Elettorato - Censimento
- CARUSO Alberto (Dc)	- Contratti e patrimonio
- PAESANO Leonardo (Psdi)	- Finanze - Tributi - Economato

Dal 17 febbraio 1970 al 22 luglio 1970 (Monocolore Dc)

- RENDA Vito (Dc)	- Sindaco
<b>ASSESSORI</b>	
- CAITO Salvatore	- Acquedotti e SAU
- COLBERTALDO Cesare	- V. sindaco - LL.PP. - Ville - Cimitero
- D'ANGELO Salvatore	- Polizia Urbana - N.U. - Annona
- GIACOMELLI Michelangelo	- Igiene e sanità - Spedalità
- TARTAMELLA Natale	- Personale - P.I. - Turismo - Assistenza
- MEGALE Michele	- Anagrafe - Elettorato - Censimento
- CARUSO Alberto	- Tributo - Patrimonio - Contratti
- AUGUGLIARO Vitino	- Finanze - Economato



# legale se ne va". Il Pri cresce col Trapani Nuova

presenza. Si tratta di un "pentimento" tardivo o la fredda determinazione di bruciarmi sul piano elettorale? In tutti i casi egli è il capolista (a Trapani e a Marsala), col peso specifico che gli viene dalle cariche ricoperte.

Ho soltanto un amico, candidato come me, Andrea Crapanzano. Blocciamo i nostri numeri di preferenza, lui "14", io "24".

Una vecchietta di piazza Jolanda, 'a zia Ciccìa smorfia i due numeri con la cabala del lotto: 14 "cavaddu e carrettu"; 24 "u 'mbriacu". Si sparge la voce, nei quartieri popolari si gioca, e si vota, 14 e 24. La "Bandiera" ottiene 2.816 voti e tre consiglieri. Cottone è al primo posto ma la distanza numerica con lui, capolista e deputato, è di appena 109 voti.

Benedetto Cottone lascia il seggio per far posto all'avv. Giuseppe Greco: sarà consigliere per dieci anni e resta nel ricordo uno dei migliori "abitanti" di Palazzo D'Alì.

La mia permanenza nel Pli è ormai impossibile, decido di andarmene sbattendo la porta. Tentando di fermarmi, molte le premesse.

Viene a Trapani il segretario nazionale Malagodi per una riunione a carattere provinciale. La sera precedente comunico ufficialmente le dimissioni. Il Giornale di Sicilia esce col titolo: "Viene Malagodi, Megale se ne va".

Per due anni resto indipendente. Un giorno mi telefona l'avv. Garibaldi Giannitrapani, vecchio e caro amico del Movimento monarchico, pregandomi di raggiungerlo immediatamente presso il suo studio di via Vespri.

Trovo ad attendermi Bernardo Mattarella e l'on. Enzo Occhipinti.

Mattarella è gentile. Gli è stato riferito della mia posizione da indi-



Saverio Catania



Nino Calcara



Vito Renda

pendente in Consiglio. Aggiunge: «Se vuole, nella Dc, troverà degli amici». Gli comunico qual è il mio pensiero sulla forma istituzionale dello Stato. Mi risponde: «Io sono repubblicano e tale mi sono dichiarato agli elettori di Castellammare. Nella mia città la maggioranza è stata per la

monarchia. Sono scelte da rispettare».

Dopo qualche settimana mi inserivo nella Dc. Trovo collocazione nella componente della Sinistra sociale: avvicino per la prima volta il mondo del sindacato libero. Alle politiche del 1970 una delle mie preferenze è per Bernardo Mattarella.

Ma torniamo ai repubblicani: un seggio nel 1960, quattro conquistati nel '64. Indubbiamente c'è il riflesso che viene da Erice ma si avvalgono anche di una organizzazione che non opera soltanto nel campo politico-amministrativo. Intendo riferirmi ad una iniziativa editoriale presente ancor oggi, rinnovata e potenziata, e che fa parte integrante della nostra realtà.

Nel 1959 Nino Montanti ed i suoi amici danno vita al "Trapani Nuova". In città, esiste, di fatto, il monopolio del "Trapani Sera", mentre altro spazio è occupato da "Panorama" di Antonio Vento. Panorama è giornale di rottura, controcorrente alla politica di ogni giorno, dissacratore dei fatti e degli avvenimenti. Ad

un altro tipo di lettore si rivolge il "Faro" diretto da Nino Calcara, vicino alla Dc.

Non è facile penetrare nel tessuto della realtà provinciale. Trapani Nuova riesce a sollecitare «una opinione pubblica alquanto sonnolenta; diviene il veicolo di diffusione dei principi della scuola democratico-repubblicana; una tribuna aperta al dibattito dei problemi della Città, una palestra sempre aperta senza preclusione alcuna alla cultura siciliana più avanzata e ribelle, una piattaforma di sostegno e di verifica alla parte di politica a cui si richiama... consente ampia libertà di critica... porta avanti il sogno di una diversa, più civile e moderna convivenza sociale, da fondare sulle rovine della Trapani vecchia».

Nel quinquennio in esame i repubblicani sono presenti nella giunta Calamia con due assessori, Nanai Lo Sciuto (Acquedotti) e Mariano Di Genova (Polizia Urbana).

Poi decidono di lasciare, e saranno assenti nelle giunte Catania e Calcara. Si ipotizza che tale assenza possa diminuire il loro peso politico ed invece, nel 1970, si creeranno le premesse per la loro più massiccia presenza a Palazzo D'Alì.

Ma di questo ne parleremo fra due settimane, alla prossima puntata.

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**  
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**  
Enzo Giacalone

**Segretaria di redazione**  
Cinzia Bizzi

**Redazione**  
Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani  
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

**Editrice**  
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779  
C/C Postale N. 12619912  
Abbonamento annuo L. 40.000

**Concessionaria di pubblicità**

 **AEMME**

Via Pantelleria, 19 - Trapani  
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

**Tariffe pubblicitarie**  
Costo modulo (mm 53 x 62)  
L. 100.000 (commerciale).  
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

**Fotocomposizione e stampa:**  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



**Si comincia a fare pressante l'esigenza di fonti di approvvigionamento idrico. Un sopralluogo in territorio di Campobello di Mazara. Con il sindaco Saverio Catania (secondo da sinistra), tra gli altri Michele Megale (primo da sinistra) e Giovanna Barreca (prima da destra)**

eCULTURA

Non esiste un vascello veloce come un libro per portarti in terre lontane, né corsiero come una pagina di poesia che si impenna. Questa traversata può farla anche il povero, senza oppressione di pedaggio, tanto è frugale il carro dell'anima.

Emily Dickinson

## Il "Don Chisciotte" dell'editoria e una lunga carovana di libri

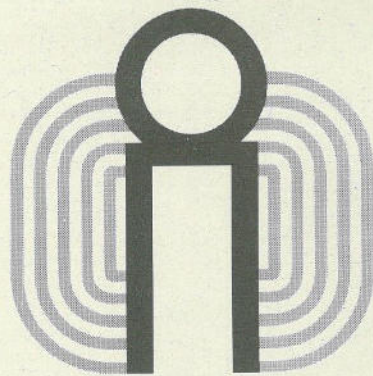
Si chiama "Libro incontro" e porta come sottotitolo la "Rassegna degli Editori della Provincia di Trapani". L'idea è quella di portare in giro nella città e i libri pubblicati dai piccoli editori del 38° parallelo e dintorni. La manifestazione si svolgerà fino al 20 dicembre 1993, periodo durante il quale una piccola carovana di libri andrà in giro per Trapani, ospite di comunità scolastiche, di uffici, biblioteche, edifici pubblici. Intanto l'inaugurazione c'è stata. Venerdì 20 novembre l'aula magna della scuola media "Catalano" ha accolto organizzatori e ospiti. In tutto saremmo stati, cronisti compresi, una trentina. Tirava un'aria di famiglia, una sorta di riunione di parenti e amici che si conoscono tutti quanti, e non hanno bisogno nemmeno di presentarsi. Scarsa pubblicità all'avvenimento? Scarsa voglia dei Trapanesi di socializzare intorno ad una bancarella di libri? I titoli esposti erano una cinquantina: c'era la "Storia" del Pugnatore curata da Salvatore Costanza per i tipi di Corrao; c'erano i volumetti turistici della Medusa di Marsala; c'erano — i più numerosi di tutti — i libri dell'editore Coppola e poi quelli del Cross-Cultural Communications diffusi da Nat Scammacca. Spero di non aver dimenticato nessuno. Fra i presenti riverberava di luce propria l'editore Coppola, nel senso che lo si vedeva volteggiare entusiasta e ottimista fra gli intervenuti, chiedendo pareri e impressioni. Salvatore Coppola è una sorta di Don Chisciotte dell'editoria locale, sem-

pre pronto a lottare contro i mulini a vento (non per niente siamo a Trapani) delle scarse vendite, dell'indifferenza degli enti pubblici, la scarsa voglia di leggiucchiare che c'è in giro. Il cronista, a tenergli bordonone, si sente un po' Sancho Pancho. Sta a vedere se poi non sono proprio questi stralunati personaggi a metà fra realtà e romanzo a saper dare una mano di vernice alle pareti grigie della città falcata. «È una mia vecchia idea» esordisce Coppola «quella di portare i libri negli uffici, nelle scuole e nelle comunità in generale. Le librerie che ci sono a Trapani stazionano nel centro storico, che è una sorta di Rubicone che bisogna guardare per conquistare nuovi lettori. Quali sono i problemi di noi piccoli editori? Quelli di essere sommersi in libreria dalla marea di titoli delle grandi case. Per superare l'asfissia cui ci sottopongono i grossi circuiti è necessario che ci consorziamo, magari per dividere i costi e andare negli stands delle fiere nazionali. Cosa ci aspettiamo da questa manifestazione che abbiamo messo in piedi? Farci conoscere meglio da una più larga fascia di lettori e promuovere i nostri titoli presso gente che magari a malapena legge un giornale. Se molta gente non va in libreria, sono i libri che vanno dalla gente. Eppoi speriamo di raggranellare in questa fiera itinerante qualche ricavo, mettere nel granaio qualche vendita in più. Io dalla Regione in nove anni di attività ho avuto commissionate 100 copie di un solo titolo. Ricavo? 1.200.000 lire. Mentre al-

tre case editrici... Perché continuo a fare l'editore? Perché mi piace, perché ci credo, perché guardo sempre con ottimismo al futuro».

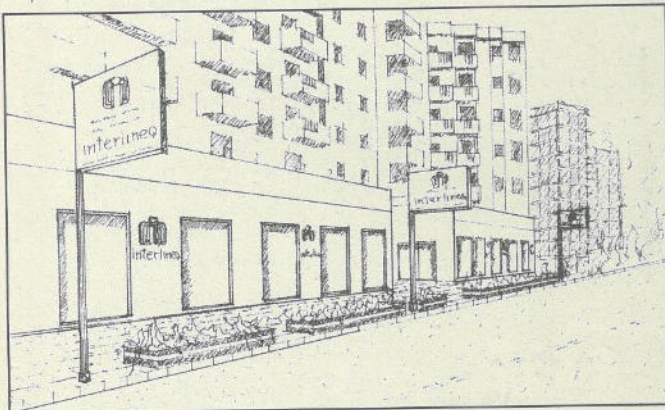
Di altra e più realistica pasta del donchisciottesco Coppola è il professore Vito Sammartano, insegnante di Lettere nei licei, che insieme alla moglie Maria Stella Patti ha messo su la casa editrice "La Medusa", che opera a Marsala. La formula è l'uovo di Colombo: guide turistiche ben illustrate, ben redatte con linguaggio piano, dal prezzo contenuto e aventi come soggetto le località della nostra provincia. «Tutto è nato quasi per gioco», dice il professore Sammartano «con l'intenzione di editare un libro su Mothya, e poi smettere. Ma il gioco ci ha preso la mano e così nel giro di qualche anno ci siamo trovati io e mia moglie con un bel catalogo sul groppone, felici di continuare. La nostra idea è quella di una editoria di servizio, magari con pochi utili, ma mirando alla continuità dell'impresa e dei titoli. Su ogni volume della collana turistica ci guadagnamo sì o no 2000 lire. Ma siccome si tratta di opuscoli di lunga vita, gli investimenti rientrano. La nostra politica di contenimento dei costi è poi resa possibile dal nostro tipo di produzione: un libro fatto in casa, ma ben curato, come certi prodotti artigianali di un tempo, stando sempre con i piedi per terra, con un catalogo che non ci sfugge mai di mano».

Alberto Genovese



interlinea®  
di ALDO ADILE

Da oggi  
anche a Trapani



#### INTERLINEA MOBILI

LA GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI MOBILI AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI SICILIANI DOPO PALERMO APRE OGGI UNA NUOVA ESPOSIZIONE A TRAPANI PER FORNIRE IL SERVIZIO PIU' COMPLETO E GARANTITO AD OGNI CLIENTE

I MOBILI INTERLINEA AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA OGGI SONO ANCORA PIU' VICINI A CASA VOSTRA VENITE A VERIFICARE NELLA NUOVA ESPOSIZIONE DI TRAPANI LOCALITÀ FONTANELLE VIA 46 N° 5 (TRAVERSA DI VIA VILLA ROSINA) TEL. (0923)555804-555806

CULTURA



- |  |  |
|--|--|
| ★ ARGOT<br>giovedì ore 22.50           | ★ AL BAR DELLO SPORT<br>venerdì ore 20.45                    |
| ★ LAVORI IN CORSO<br>martedì ore 20.40 | ★ OPINION LEADER<br>mercoledì ore 22.50                      |
| ★ SLALOM<br>venerdì ore 22.50          | ★ NOTIZIARI giornalieri<br>ore 14.00 - 19.30 (flash) - 22.30 |

## Premio A.S.L.A. alla poesia di D'Angelo

*Quannu ch'è l'ura  
vårdami nta l'occhi  
ci su' stampati  
l'urtimi pinzèri.  
Nun li cunfirari a li pirsuni:  
sunn'u 'gnuranti  
pi capiri certi cosi.  
Pàrlani  
c'u suli, c'a luna, c'u mari,  
c'u li stiddi di 'ncelu,  
cu li rosi du' jardinu,  
cu l'arvuli di pinu  
avanti casa.*

Con questa bellissima poesia Alberto D'Angelo, poeta trapanese ormai di fama nazionale, ha vinto forse il suo premio più importante: quello del 19° Concorso di poesia internazionale organizzato dall'A.S.L.A. di Palermo, che gli verrà consegnato sabato 27 novembre nel corso di un convegno internazionale.

Nel corso dello stesso, l'autore, Accademico di merito dell'Accademia Valentiniana di Terni, ritirerà anche un premio per il libro "Ora c'è temp'u", che, per la sezione edita, ha vinto il terzo premio.

E.D.

## A Mazara sette giorni di incontri musicali

Mazara del Vallo diventa culla degli incontri musicali a livello internazionale. Infatti, su iniziativa dell'Accademia musicale "L. van Beethoven" si terrà a Mazara la 2ª Rassegna del concorso internazionale per pianoforte e orchestra "Città di Mazara del Vallo". L'atteso appuntamento musicale, in programma dall'1 all'8 dicembre, vedrà la partecipazione di musicisti provenienti da Francia, Germania, Spagna, Austria, Romania, Jugoslavia, Italia, Russia, nonché dagli Stati Uniti, dal Giappone, da Israele e dall'Inghilterra.

La rassegna sarà aperta da un concerto del pianista Aldo Ciccolini che è anche presidente della giuria del concorso, composta da: Pnina Salzman (Israele), David Pokoc (Stati Uniti), Kamen Goleminov (Bulgaria), Giuseppe Lo Cicero, Antonio Fortunato, Carlo Alberto Neri (Italia). Il concerto inaugurale avrà luogo presso il Fontana Salsa Village, alle ore 21, e l'incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Il programma comprende: prove selettive nei giorni 2, 3, 5 e 7 dicembre presso il salone dell'Hopps Hotel; concerto dell'orchestra filarmonica di Stato di Oradèa (Romania) il 4 dicembre nell'auditorium di Fontana Salsa; concerto del duo Fortunato-Gasparro il 6 dicembre; concerto e premiazione dei vincitori del concorso l'8 dicembre. Il concorso, organizzato dalla suddetta Accademia musicale, con sede a Marsala in via Trento 49, si svolge sotto il patrocinio della presidenza della Regione, dell'assessorato regionale ai beni culturali, del turismo, dell'Apt di Trapani, della Provincia e del Comune di Mazara del Vallo.

La novità di questo concorso, rispetto alla precedente edizione, consiste nell'inserimento (semifinale e finale) di due concerti per pianoforte ed orchestra, di cui uno di carattere classico (Mozart o Beethoven) e uno di carattere romantico o moderno (Chopin, Liszt, Schumann, Grieg, Tchikovskij, Rachmaninov, Ravel, Prokofiev).

L'iniziativa dell'Accademia musicale intende offrire nuove premesse, nuovi impulsi ai giovani pianisti, alla ricerca di affermazioni e plausi che possano aprire concreti orizzonti artistici.

«Penso che questo concorso sia un mezzo per aprire un nuovo capitolo della storia dei concorsi pianistici, non di certo solamente in riferimento a quelli italiani, ma anche in riferimento a quelli organizzati in altri Stati della Comunità europea e dei paesi dell'Est - sottolinea il maestro Giuseppe Lo Cicero, presidente dell'Accademia musicale "L. van Beethoven" - Mazara, già famosa per essere uno dei più importanti porti pescherecci d'Italia, diventa anche una fucina di musica ed arte, pronta ad accogliere il meglio dei progetti di sviluppo sociale, culturale, turistico ed economico. La cittadina rivierasca del Trapanese sarà quindi al centro dell'attenzione musicale internazionale, diventando il polo di convergenza di eminenti personalità del mondo artistico-culturale, provenienti da diversi Paesi».

Giuseppe Bruccoleri

## Regalbesi: la pittura per valorizzare un territorio

Si è svolta sabato scorso, presso la biblioteca comunale di Paceco, la premiazione del 5° concorso di pittura estemporanea "Premio Territorio Regalbesi".

"Dattilo tra passato e presente" era il tema della manifestazione artistica organizzata, quest'estate a Dattilo, dall'associazione socio-culturale "Regalbesi",

allo scopo di valorizzare un territorio, ricco di cultura e tradizioni, come quello dell'agro ericino e trapanese.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti, tra gli altri, il dott. Alberto Barbata, direttore della biblioteca di Paceco, il prof. Salvatore Valenti, docente della scuola media statale di Dattilo, l'ing. Natale Poma, presidente dell'associazione "Regalbesi", il prof. Carlo Scaduto, sindaco di Paceco.

Al palermitano Mario Cassisa, autore dell'opera "La fontana del conte", è stato assegnato il primo premio.

Una vittoria la sua, che racchiude un gustoso retroscena. Il maestro d'arte, infatti, non intendeva partecipare al concorso. «Solitamente non prendo parte a manifestazioni di questo genere» aveva detto al presidente dell'associazione "Regalbesi".

Alla fine però si era lasciato persuadere, vincendo con pieno merito. Il secondo premio è andato invece al marsalese Ignazio Angileri (vincitore della passata edizione dell'estemporanea), autore dell'opera "Ricordi"; mentre il trapanese Giovanni Bevilacqua ha ricevuto il terzo premio per il dipinto "Dattilo Vecchio".

I nomi dei tre artisti vincitori sono stati scelti dalla giuria composta dall'ing. Natale Poma e dai giornalisti Giacomo Di Girolamo, Peppe Rizzo, Giuseppe Bruccoleri, Gianfranco Criscenti, Aldo Messina e Stefania Martinez. Il concorso ha ottenuto un notevole successo, suscitando l'interesse dell'opinione pubblica e riscuotendo i pareri favorevoli della critica.

Gli artisti hanno avuto modo di esprimere la propria capacità creativa e le loro opere sono risultate dei veri e propri capolavori apprezzati non solo dalla giuria, ma anche dal pubblico che ha seguito con estrema attenzione l'andamento della manifestazione artistica.

«Siamo pienamente soddisfatti ed entusiasti - ha commentato l'ing. Poma - per i numerosi consensi che la manifestazione ha riscosso da parte dell'opinione pubblica e della critica. Speriamo tanto di essere riusciti a valorizzare adeguatamente le potenzialità del territorio regalbesi. Del resto, era questo il nostro proposito».

Luigi Todaro

## RIVOLUZIONE DI CLASSE

PORTE BUNDATE

Tesio E VS

INFISSI E PORTE

EIGE

PORTE

lualdi ED. EFFEBIQUATTRO

SCALE MODULARI D'ARREDO

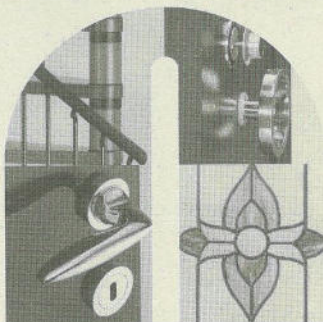
ALBINI &amp; FONTANOT

SISTEMI SCORREVOLI

LONGHI E SCRIGNO

CASSEPORTI

Bordogna



Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani  
tel. e fax 0923/20930

A colloquio con lo scrittore-sociologo Danilo Dolci

## Un uomo "di parola"

Daniilo Dolci è uno scrittore fecondo (i suoi ultimi libri sono "Nessi fra esperienza etica e politica", "Chissà se i pesci piangono", "Non esiste il silenzio" e "Poema Umano") ma è un uomo del quale è noto anche e forse soprattutto l'impegno sociale e quindi politico.

Sul volto di Danilo Dolci le rughe parlano di battaglie, di mille lotte, di una coraggiosa opposizione alla mafia, alla sua devastante cultura. Il sociologo è stato il primo a denunciare pubblicamente le connessioni fra mafia e potere politico. Ora che si è alzato davvero il coperchio di quella pentola nella quale bollivano tutte le malefatte siciliane Danilo Dolci si può ritenere soddisfatto ma, anche se non lo dice, lui queste cose le aveva denunciate trent'anni fa. Solo adesso si parla di rinnovamento, ma su quali basi?

«Io credo che siamo tutti d'accordo — risponde Dolci — che c'è una generazione di politici quasi completamente bruciata. Sono pochi quelli che si salvano. Ma la gente che lavora, la gente della campagna, i pescatori, gli artigiani, ancora qui dicono Uomo di Parola, l'uomo che non è di parola è meno uomo».

Dunque il rinnovamento?

«Io credo che il rinnovamento deve partire da lì. E in ogni parte del mondo se si chiede ai ragazzi che cosa pensano del rinnovamento, rispondono che dove c'è menzogna non cresce la fiducia reciproca, non c'è la possibilità di uno sviluppo della vita sociale, della vita civile. Sa chi diceva la stessa cosa? Einstein, prima di morire. Questo è rinnovamento».

Ma io lo chiedo a lei che cosa è il rinnovamento...

«Io dico che non è possibile una vita sociale e civile se non sulla base di una comunicazione che abbia come struttura la ricerca della verità».

Tutto quello che si sta scoprendo ora sulla mafia lei lo aveva denunciato nel 64...

«Se nel 1964, quando abbiamo fatto la nostra denuncia all'Antimafia, avessero preso sul serio le nostre dettagliate relazioni, questo disastro forse non sarebbe successo e forse non sarebbe successo qualcosa'altro. La gente coraggiosa in Sicilia c'è sempre stata, gente che ha parlato chiaro, che ha fatto le sue denunce. Ma non è stata presa sul serio e l'inerzia, adesso, si paga».

Lei, allora, ebbe degli scontri molto accesi persino con un ministro del tempo, mi riferisco a Bernardo Mattarella...

«Sono stato invitato dal Parlamento Italiano a fare un'analisi sul rapporto tra mafia e politica nella Sicilia Occidentale e io ho fatto il mio lavoro. Io non ho mai avuto diverbi diretti con Bernardo Mattarella, ho cercato semplicemente di analizzare gli intrecci del sistema clientelare e mafioso».

Ma poi il figlio, Piersanti è stato ucciso dalla mafia...

«Piersanti ha capito che i tempi cambiavano; ne ha preso atto e si è comportato di conseguenza, ma essendo stato votato dalla "ghenga" del padre e non avendo fatto quello che i mafiosi si aspettavano, è stato fatto fuori... del resto preferisco non parlarne».

Enzo Di Pasquale

## Alla 2ª edizione il "Presepe rurale"

Il Comitato Provinciale A.I.C.S. di Trapani ha organizzato la seconda edizione del concorso "Il presepe rurale", che ha lo scopo di rinverdire una secolare tradizione che ha visto Trapani vantare le più antiche origini (500) in materia di presepi, grazie soprattutto al celebre Giovanni Matera, indimenticabile "pasturaru" che ebbe i natali a Trapani il 2 settembre 1653, inventore della tecnica di costruzione della tela e della colla. La Commissione giudicatrice, appositamente scelta fra "cultori ed esperti amatori del presepe", sarà chiamata a valutare i presepi che, con le tecniche più rudimentali (uso di carta, sughero, muschio e verde naturale, viticci, carta pesta adoperati dalle famiglie contadine di una volta), riusciranno a meglio rappresentare il mistero della natività che, nella sua essenza, vuole accomunare nello stesso giorno tutte le genti del mondo, in un clima di amore e fratellanza universale. Il concorso prevede due sezioni di partecipazione:

a) Associazioni e comunità parrocchiali, Enti vari, famiglie;

b) Scuole di ogni ordine e grado.

Premi significativi andranno ai primi tre classificati ed a quelli segnalati per ogni sezione di partecipazione. Per partecipare al concorso le domande (con indirizzo, recapito telefonico ed orario per le visite) devono essere presentate al Comitato Provinciale AICS (Via Marsala, 23 - Trapani), entro e non oltre il 10 dicembre 1993.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al seguente numero telefonico: (0923) 23023.

## "CITY MARUTI" LA MARUTI SUZUKI IN UNA NUOVA VERSIONE.

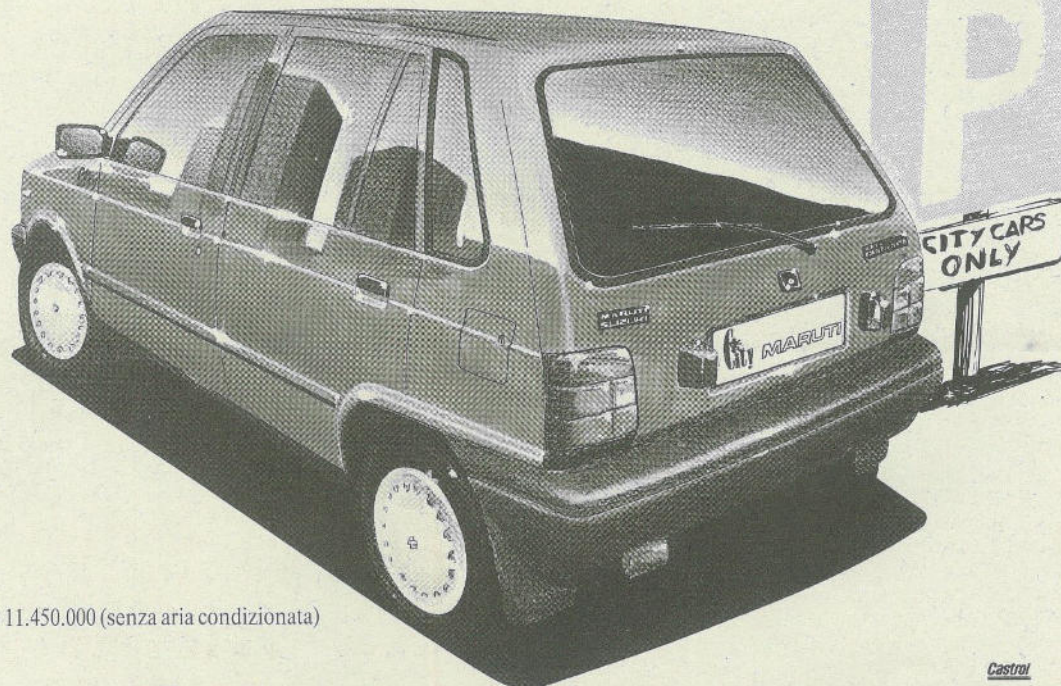
Di serie: aria condizionata, cinque porte, vetri elettrici anteriori, facilità di parcheggio.

Inoltre l'allestimento è arricchito da

- Lavatergilunotto
- Sedile posteriore sdoppiato
- Interni colorati
- Antenna radio
- Aria condizionata con ricircolo
- Lunotto termico

L. 12.450.000

(Modello Maruti de Luxe)  
CHIAVI IN MANO



Castrol

SUZUKI MARUTI STANDARD 11.450.000 (senza aria condizionata)  
CHIAVI IN MANO



Di Carlo **AUTO**

CONCESSIONARIA UFFICIALE

Via Marsala, 285 - Tel. 0923 - 554333 - TRAPANI

ATTUALITÀ

# Solidarietà è... un libro di ricette

Il tema "L'amicizia come modello unico ed ispiratore per servire il sociale" è stato al centro di un incontro, presso la saletta delle conferenze al Cristal Hotel, tra le varie associazioni di volontariato del Trapanese. Promotore dell'iniziativa il Rotaract e per esso il suo presidente Maurizio Pagano, nel quadro di un programma di attività di solidarietà e di assistenza ai più bisognosi. Le associazioni che vi hanno preso parte sono state: l'AIRC con la presidente Caterina Barresi, l'UNITALSI con la presidente Maria Antonietta Aula, l'AVULS con la presidente Calcedonia Braschi, la CARITAS con la presidente Anna Maria D'Amico, il VOLONTARIATO VINCENZIANO rappresentato da Rosa Favuzza, la CASA SANTA MARIA DEL CAMMINO con la responsabile Caterina Milana.

Nel contesto del dibattito incentrato sulla necessità di un maggiore coinvolgimento della popolazione nei riguardi delle associazioni del volontariato,



Maria Antonietta Aula, presidente dell'UNITALSI, ha sottolineato i compiti della sua associazione come quello di dare la possibilità ai più bisognosi di compiere il viaggio della speranza a Lourdes o a Loreto, fornendo un'assistenza specializzata pur se basata sul volontariato.

*«I problemi che si vengono a creare per un'organizzazione formata da poche persone — ha detto la signora Aula — sono legati oltre che al reperimento dei fondi, alla disponibilità delle persone stesse che per alcuni giorni debbono mettere da parte ogni altra attività per dedicarsi completamente ai biso-*

*gni degli altri».*

La presidente dell'UNITALSI ha ribadito infine l'auspicio che sia sempre maggiore il numero di volontari disposti a sposare la causa della sua associazione.

La presidente dell'AIRC Caterina Barresi ha invece insistito sulla necessità della raccolta di fondi e per questo ha spiegato che è stata lanciata l'iniziativa di porre in vendita un libro di ricette di cucina nella speranza che ne siano acquistate un gran numero di copie in modo da contribuire alla ricerca sul cancro che ha bisogno di costanti e congrui finanziamenti.

(p.s.)

REGIONE SICILIANA  
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1  
TRAPANI

Sono indette ai sensi dell'art. 2, comma 3, L.R. 121/83 selezioni pubbliche, per titoli, per posti che si renderanno eventualmente e temporaneamente disponibili per impedimento o assenza dei titolari di:

- 1) Infermiere generico - operatore professionale 2° categ. - 5° livello;
- 2) Infermiere professionale - operatore professionale 1° categ. collaboratore - 6° livello.

Le domande di partecipazione alle selezioni devono pervenire alla sede dell'USL via Mazzini n. 1 Trapani esclusivamente a mezzo di raccomandata con A.R. entro il 13 dicembre ore 12. Si riterranno valide le domande spedite entro la data suindicata. A tal fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale via Mazzini n. 1 Trapani.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO  
Dott. Innocenzo Calcara

## La Fidapa ha inaugurato il proprio anno sociale



Con un'interessante relazione sul ruolo della donna nell'attuale società, l'avv. Ermanno Bocchini, ordinario di diritto commerciale presso l'università Federico II di Napoli, ha dato ufficialmente inizio al nuovo anno sociale della sezione di Trapani della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari). L'incontro, che è avvenuto nella gremiissima aula delle conferenze di Palazzo Ripa, si è sviluppato sul cambiamento del ruolo della donna nella società moderna ed il prof. Bocchini ha indicato come tappa fondamentale di una evoluzione che vede attualmente la donna svolgere un ruolo preminente anche nella pubblica ammini-

strazione, il riconoscimento del diritto del voto. Divenuta elettore attivo e passivo, la donna ha saputo poi costantemente conquistarsi quello spazio che l'ha fatta passare da comprimario dell'uomo a protagonista di una società come quella che si accinge ad un totale cambiamento nei modi e nei costumi. Al dibattito hanno partecipato molti degli esponenti delle più autorevoli cariche pubbliche cittadine, a conferma che ormai anche le classi tradizionalmente più maschiliste, cioè quelle detentrici del potere, hanno capito che bisogna fare i conti con la donna per tutti gli aspetti dell'attività della società moderna.

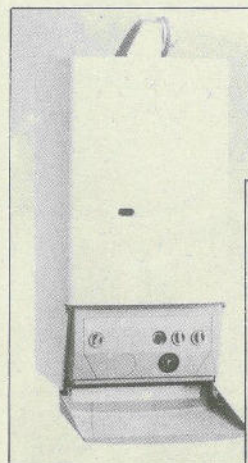
Piero Salvo

## Una calda occasione

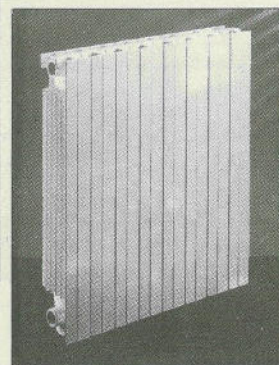
Per ogni caldaia

**argo**

Elettronica a camera stagna  
con produzione di acqua  
calda sanitaria



40 elementi in lega  
di alluminio in  
**OMAGGIO**



L'offerta è valida fino ad esaurimento merce.

# MEDITERRANEA IMPANTI

CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO

VIA S. MARIA DI CAPUA, 38 · TEL. 0923/87.16.82 · TRAPANI

## POLITICA

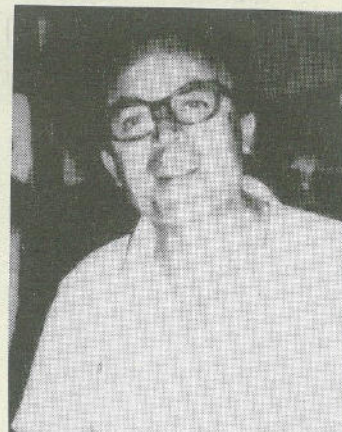
# A Paceco una giunta Scaduto-bis per scongiurare il commissariamento

Paceco ed i paradossi della politica. Così si può definire la rielezione a sindaco di quel Comune di Carlo Scaduto, esponente di Alleanza Democratica, la cui giunta fu "dimissionata" dalla Dc che, ricompattatasi dopo una frattura interna, considerò chiusa quella esperienza. Ebbene la Dc ricompattata è uscita ancora una volta divisa nel momento in cui si è votato il nuovo sindaco (che è ancora lui, Carlo Scaduto) mentre il Psi, con i consiglieri che hanno votato "a titolo personale" ha mostrato una unità che in altri frangenti non s'era vista. Diviso pure il Pri (due consiglieri comunali) che hanno uno (Salvatore Bucida) appoggiato Scaduto e l'altro, Nino Plaja, astenutosi. Rimane unito il gruppo del Psdi (perché composto dal solo Graeffa), mentre il Pds vede da una

parte la direzione politica invitare i consiglieri a non andare in aula, dall'altra un consigliere (Fabiano Casimiro) andare e venire dal Municipio e presenziare a "corrente alternata" e infine la neo consigliere Ines Camusso votare per la giunta Scaduto in quanto «eletta nelle file del Pci, non ha aderito né al Pds né a Rifondazione, e quindi indipendente». Un bailamme che non è ancora finito, in quanto la Dc (ma esiste ancora, visto che non ha sezione, è commissariata da tempo memorabile e non ha ufficialmente iscritti?) ha annunciato "provvedimenti disciplinari" verso i quattro consiglieri del gruppo che hanno votato la giunta Scaduto-bis, andando anche a rivestire incarichi assessoriali. Di certo è che l'attuale situazione è frutto della confusione che regna sovrana in

attesa della definizione di nuovi equilibri ed in vista delle elezioni del prossimo aprile quando si andrà a votare con le nuove regole. Per andare alla cronaca del consiglio comunale che ha eletto la giunta Scaduto-bis, ricordiamo che l'esponente di Ad sarà affiancato dalla stessa squadra che lo ha sinora sorretto (i Dc Rosanna Di Via, Francesco Asta e Roberto Adamo, i socialisti Antonio Galia e Salvatore Culcasi).

Unica novità, su espressa richiesta di Pietro Leo, socialista, la sua sostituzione, con il Dc Francesco Vultaggio. Una giunta che scongiura il commissariamento del Comune, con un programma minimo che va dall'approvazione del Piano regolatore generale (e scusate se è poco) al regolamento contabile che consentirà di ricevere la



quarta trimestralità dallo Stato e pagare regolarmente fornitori, creditori e dipendenti comunali che hanno in forse tredicesima e mensilità di dicembre. Ed a chi diceva che si tratta di un programma minimo, la risposta, involontaria, l'ha data Ines Camusso che ha ringraziato il consiglio di averla fatta «tornare indietro di dieci anni, quando, consigliere comunale alla prima elezione, era chiamata a discutere gli stessi punti ora in trattazione».

Salvatore Morselli

**Riscopri  
Gioia,  
Emozioni,  
Amore:  
Ascolta  
Radiocuore.**

Concessionaria per la pubblicità  
per Trapani: **MEDICENTRO**  
Tel. (0923) 546433 - Fax (0923) 547000

**RADIO CUORE**  
Compagna di Vita

TRAPANI FM 97.5  
MARSALA FM 89.9  
ALCAMO FM 89.6  
CASTELVETRANO FM 87.9

ATTUALITÀ

## Nuovi centri dell'INPS ad Alcamo e a Castelvetrano

L'inaugurazione il giorno 30. Di prossima apertura anche il centro operativo di Mazara

Il presidente del Comitato Provinciale Inps di Trapani prof. Antonino Santoro e il direttore della sede dott. Giuseppe Russo inaugureranno il prossimo giorno 30 i Centri operativi dell'Inps di Alcamo e Castelvetrano.

Alla inaugurazione parteciperanno il commissario straordinario dott. Mario Colombo, il direttore generale dell'Inps dott.ssa Maria Anna Manza, il presidente del Comitato regionale dott. Renato Sardo, l'ispettore regionale della Sicilia dott. Di Salvo, il sindaco di Castelvetrano avv. Bongiorno e il Commissario straordinario di Alcamo dott. Palmeri.

La prima inaugurazione avverrà ad Alcamo. Alle 10 è previsto un incontro presso la Sala Consiliare del Comune e quindi avrà luogo la visita ai locali del Centro operativo Inps. Nel pomeriggio alle 16 presso l'Auditorium Perosi di Castelvetrano vi sarà l'inaugurazione ufficiale dei Centri di Alcamo e Castelvetrano.

Con l'inaugurazione dei Centri e con la prossima apertura del Centro operativo di Mazara si avvia a conclusione il decentramento voluto in questi anni dai Comitati provinciali che si sono susseguiti, di concerto con il significativo intervento della Presidenza nazionale dell'Inps e della Direzione generale.

## Il consiglio comunale ribadisce: «Il mercatino andrà in via Ilio»

Sembra destinata ad andare alla deriva fra le chiacchiere la vicenda, discussa da mesi, relativa al trasferimento del mercatino del giovedì dal Rione Palma all'area attrezzata di via Ilio. Ma il consiglio comunale di Trapani, improvvisamente, ha portato a soluzione la questione.

Il consiglio, infatti, ha stabilito che è opportuno garantire il trasferimento, entro la prima decade di dicembre, nella nuova area attrezzata per quei commercianti che già sono in regola a Rione Palma, lasciando eventuali allargamenti a nuovi operatori ad un "indefinito" futuro.

Si è trattato di una vittoria della Confesercenti che fin dalle prime battute di questa complessa situazione di numeri aveva proposto di assicurare il trasferimento agli aventi diritto e poi, eventualmente, anche ad altri richiedenti appartenenti a particolari categorie sociali secondo un'assegnazione di competenza della Regione, in base alle planimetrie ed a precise graduatorie.

Dunque, per il momento, in via Ilio saranno istituiti soltanto 260 posteggi numerati progressivamente. I numeri più bassi saranno quelli più vicini al fronte stradale e quindi i più affollati poiché immediatamente accessibili.

È stato stabilito anche il criterio per l'assegnazione di queste superfici, stilando una graduatoria per l'assegnazione del suolo pubblico, secondo l'anzianità di attività dei venditori. La graduatoria dovrà essere predisposta dal competente Ufficio Annona e Mercati e già non è difficile immaginare che, per quanto accuratamente la si possa stilare, darà sempre vita a contestazioni e ricorsi che potrebbero far slittare ulteriormente nel tempo lo spostamento del mercato.

La Confesercenti, per questa programmata eventualità, ha già

espresso la propria proposta: dotare il mercatino di più ingressi, da strade diverse, in modo che tutti i posteggi abbiano, grosso modo, la stessa importanza strategica ed evitare così la nascita di contestazioni. Dunque, si aspetta con fiducia dicembre, quando dovrebbe avvenire il trasferimento. La speranza è che con la nuova dislocazione non si crei la stessa bolgia che esiste al Rione Palma, dove una folla immensa si accalca in spazi troppo ristretti, senza varchi per l'eventuale intervento di mezzi di soccorso ed in un'area in cui si trovano ben tre distributori di carburante.

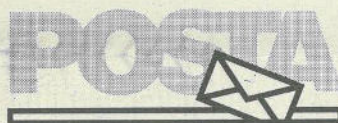
E c'è da sperare anche che non siano gli intoppi burocratici a fermare il progetto e che finalmente i venditori del giovedì abbiano la possibilità di lavorare con tranquillità ed in condizioni più agevoli.

Marina Salerno

**TR**  
**TELERADIO VALDERICE**

la musica,  
l'informazione

Mhz 96,200 e 102,250



## Una sottile differenza

Tanto vi dovevo per opportuna precisazione.

Con la stima e la cordialità di sempre

Bartolomeo Ricevuto

L'articolo da noi pubblicato in merito all'attivazione del servizio di minibus al centro storico da parte del Comune di Trapani comprende solo una parte delle dichiarazioni rese da Bartolomeo Ricevuto sull'argomento e sulla situazione della SAU in generale. In effetti c'è una sottile quanto sostanziale differenza tra quanto da noi riportato ed il pensiero di Ricevuto. E questa sottigliezza il nostro collaboratore che ha raccolto l'intervista evidentemente non ha colto. Ce ne scusiamo con Ricevuto e con i lettori (gdg).

Con riferimento all'articolo pubblicato sul n. 42 di giovedì 18-11-93 a pag. 15 "I minibus restano al capolinea?", preciso che, quanto riportato come mia affermazione e cioè «l'intesa sull'attuazione del servizio dei minibus sarebbe stata raggiunta tra il Sindaco e il presidente della Sau senza che il consiglio di amministrazione della municipalizzata potesse pronunciarsi al riguardo», non è assolutamente il contenuto della dichiarazione da me fatta nell'intervista concessa al vostro cronista.

Io nell'intervista, invece, dichiarai che al consiglio di amministrazione non è ancora stata sottoposta l'attuazione del servizio dei minibus. Pertanto, vi invito ad interpretare correttamente la mia dichiarazione.

# Ci facciamo in 7 per voi.

Efficienza e professionalità dell'officina

Un anno di garanzia sulle riparazioni

Vettura sostitutiva

Sicurezza del prezzo giusto

Pagamento rateale per le riparazioni

Risparmio sulle riparazioni e i ricambi

Prelievo auto a domicilio



**FARELAUTO**

CONCESSIONARIA **FIAT**

Concessionaria: via Alcamo 15 Trapani  
Centralino: tel. 826111  
Officina: via Libica 1° Dorsale Z.I.R. - tel. 555666

SPORT

## Quel pallone è stregato

Non è una novità che la superstizione impera nel mondo del calcio, dove sembra trovarsi a proprio agio più che altrove. Pensate un po' come è strano il mondo: l'uomo riesce a fotocopiare un altro uomo manipolandone il patrimonio genetico, costruisce computers capaci di tutto e poi continua a far le corna se incrocia un gatto nero. Perché?

La questione ha appassionato persino la mente dei filosofi ed uno di essi, Henry Bergson, ha trovato la spiegazione forse più convincente, che è questa: esiste uno scarto fra il momento in cui si scaglia una freccia e il momento in cui la freccia colpisce il bersaglio. L'uomo ha bisogno di venire a patti con l'imponderabile, ed ha inventato una serie di credenze attraverso le quali pensa di dominare gli eventi che normalmente sfuggono al suo controllo. Traduciamo: un filo d'erba può deviare la traiettoria di un pallone e un colpo di sole può ingannare l'arbitro o il portiere: da qui la superstizione, ovvero il tentativo di proteggersi dagli imprevisti. Talvolta, però, si passa la misura.

È successo due domeniche fa, durante la partita Trapani-Sora. I fatti sono i seguenti. Si era ancora sullo zero e un fotografo di fede granata ha raccolto un pallone uscito dal fondo, alle spalle di Costantini, portiere del Sora. Il fotoreporter in questione, superstiziosamente, dapprima ha baciato la sfera di cuoio, e poi, ripensandoci, ci ha sputato addosso, prima di porgerla al guardiapali ospite; il quale non ha gradito granché il gesto e ha rivolto al fotografo di casa un epiteto non meno inelegante dello sputo. Il bello è che qualche minuto dopo il Trapani andava a rete, e quindi dilagava. Prima di rientrare negli spogliatoi, già sul tre a zero, il portiere sorano sembra che abbia tentato di menare qualche sberla galeotta al "mago-sputatore", rivelatosi per loro un jettatore. A fine partita il presidente del Sora, convinto dell'efficacia maligna dello sputo, ha detto al nostro: «Non si faccia vedere a Sora nella partita di ritorno». Eh no, caro presidente, non siamo d'accordo. A posto suo quel fotografo noi l'assumeremo con tanto di ingaggio e con il compito di sputare sul pallone ogni volta che un incontro volgesse al male. Scusi, presidente, ma lei l'ha letto "La patente" di Pirandello?

# Trapani-Licata: De Sio, Giacomarro e Campanella contro il loro passato



Da sinistra: Giuseppe Scarcella, Nino Maranzano e Andrea Bulgarella

Dopo il successo esterno (il secondo stagionale) di Catanzaro, il Trapani torna tra le mura amiche per il derby con il Licata. Una squadra dalla quale, alle riapertura delle liste, è stato prelevato il centrocampista Vincenzo De Sio, ma una squadra con la quale Enzo Campanella e Domenico Giacomarro hanno scritto pagine indelebili nella storia del calcio siciliano. Era quello il Licata dei miracoli che arrivò in serie B e nel campionato cadetto militò con onore, prima che iniziasse quella fase discendente che ora lo ha portato ad essere la "cenerentola" del torneo di C/2.

Ma proprio perché contro la squadra ultima in classifica la partita di domenica è molto difficile. Non è azzardato prevedere che il Licata si chiuderà nella sua piccola roccaforte e per il Trapani, che rende al meglio nel contropiede, non sarà compito agevole scardinare le barricate.

La società granata, intanto, ha provveduto, nei giorni scorsi, ad una redistribuzione degli incarichi in seno al consiglio di amministrazione al fine di ottimizzare la disponibilità e l'impegno dei dirigenti. Così a fianco del presidente Andrea Bulgarella ci sono due vicepresidenti gli imprenditori Vincenzo Morici (che ha avuto affidata la responsabilità degli impianti sportivi) e Giuseppe Scarcella (responsabile dei rapporti con gli enti pubblici, della pubblicità e propaganda) mentre Antonino Ingoglia si è assunta la responsabilità del settore giovanile; Luigi Fontana quella della scuola calcio; Domenico Lipari quella delle pubbliche relazioni e Antonino Maranzano quella dei rapporti con la Lega e della prima squadra. Con il consiglio di amministrazione collaborano il segretario generale Attilio Costantino e il capo dell'ufficio stampa Giacomo Di Girolamo, direttore di questo giornale.

## IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO  
16 Totocalcio

PARTITE DEL 26-11-1993			
squadra 1 <sup>a</sup>	squadra 2 <sup>a</sup>		
1 Cagliari	Roma	X	Z
2 Inter	Juventus		X Z
3 Lazio	Genoa		I
4 Napoli	Reggiana		I
5 Parma	Milan		I X Z
6 Piacenza	Foggia	X	Z
7 Sampdoria	Cremonese		I
8 Torino	Lecce		
9 Udinese	Atalanta	X	
10 Acireale	Florentina	X	Z
11 Monza	Venezia		X Z
12 Aosta	Pavia	X	
13 Formia	Turris	X	

the original  
**Jeans & Co.**  
store

TRAPANI  
VIA FARDELLA, 184  
TEL. 27660

**I fatti che fanno la differenza.**

**Su Telesud lo spettacolo si raddoppia. In esclusiva le partite del Trapani Calcio e della Tonno Auriga Trapani.**

**TELESUD**

Concessionaria di pubblicità

**AEMME**

## I NUMERI CONTANO

**FIESTA 3p 1.8 16V**  
colore bianco - alzacristalli elettrici  
chiusura centralizzata  
L. 15.500.000

**FIESTA 3p XR2i 16V 130cv**  
colore bianco - alzacristalli elettrici  
chiusura centralizzata  
L. 20.500.000

**ESCORT 5p 1.6 16V**  
colore grigio metallizzato  
alzacristalli elettrici - chiusura  
centralizzata - climatizzatore  
servosterzo - autoradio-stereo  
con frontalino estraibile  
L. 22.800.000

**ESCORT cabrio 1.8 16v**  
colore rosso - alzacristalli  
elettrici ant. e post. - servosterzo  
chiusura centralizzata  
cappote elettrica  
L. 26.500.000

**ORION 1.8 Ghia - Km.0**  
colore rosso novello - alzacristalli  
elettrici - chiusura centralizzata  
L. 19.900.000

**SIERRA 4p 1.8 TD Ghia**  
colore grigio metallizzato - alzacristalli  
elettrici ant. e post. - servosterzo  
chiusura centralizzata - tetto apribile  
L. 23.500.000

**SCORPIO 2.0i Ghia**  
colore verde tormalina  
alzacristalli elettrici ant. e post.  
chiusura centralizzata - ABS  
servosterzo - climatizzatore  
L. 33.000.000

**SETTE MODELLI FORD A PREZZI SPECIALI**  
E SU TUTTA LA GAMMA CONDIZIONI DI PAGAMENTO E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

**REAR**

TRAPANI - VIA RICCARDO PASSENETO, 10  
V. STRADA S. GIULIANO - tel. 0923/562211

CONCESSIONARIA

**Ford**

**DOMENICA 28 NOVEMBRE IN PIAZZA CIULLO AD ALCAMO ESPOSIZIONE E PROVA SU STRADA DI TUTTI I MODELLI '94**  
**AUTOCENTRO** Rivenditore di zona  
Via SS. Salvatore, 94  
ALCAMO  
Tel. 0924/21387